N. 190 — Domenica 10 Luglio — ANNO XXXVIII — TORINO 1904 — Domenica 10 Luglio — N. 190

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux Frassati & C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Trim.
Italia, Tripoli, Estero 48 00 25 00 13 00
Estero qualunque destinazione 32 00 17 00 9 00

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
Si ricevono esclusivamente presso
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente, Lire 2 - Necrologie Lire 1,50 —
Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

Le indagini delle Autorità sul tradimento dei coniugi Ercolessi.

Alla ricerca dei complici.

Gli Ercolessi saranno giudicati dal magistrato ordinario.

(Per telegrafo e per telefono alla Stampa).

Gli interrogatori degli imputati.

Messina, 9, ore 15,25.

In seguito ad un lunghissimo rapporto dell'Autorità militare sul caso Ercolessi, il comandante della Divisione ha conferito lungamente ieri col procuratore generale del re, e si è finito per convenire che gli Ercolessi saranno giudicati da un magistrato ordinario, in virtù dello stesso disposto del Codice penale militare, a causa della correità, ovvero complicità di un non militare, che in questo caso è la moglie.

Ieri sera quindi il procuratore del re ed il giudice istruttore interrogarono l'Ercolessi. Intorno al risultato dell'interrogatorio si mantiene un grande riserbo. Pare che il capitano sia abbattutissimo. Egli si mantiene negativo intorno all'accusa d'aver venduto documenti a stranieri, e sostiene che la sottrazione dei documenti e le fotografie furono fatti senza alcuna idea di male. I magistrati contano però di avere presto dall'Ercolessi una completa confessione.

Anche la signora è stata interrogata. Ella ha abbandonato il suo contegno cinico. Si assicura che il capitano e la moglie saranno difesi da un valoroso avvocato di Messina e da un altro che verrà espressamente da Pesaro.

L'Autorità giudiziaria e quella di pubblica sicurezza proseguono le loro indagini, ed è risultato certo che il capitano da pochi giorni aveva ricevuto un vaglia di lire 1800 dalla Francia, o precisamente da una donna parente della moglie del capitano, donna che conduce in Francia vita elegante. Però le Autorità ritengono che, oltre a questa intermediaria, vi fu un'altra persona, che sarebbe il Vallère di Bordeaux. A questi si aggiungono altri complici che sono sempre stati a Messina, ma ora si sono mossi.

In casa degli Ercolessi poi furono sequestrate altre carte compromettenti. Da esse risulterebbe che il commercio di fotografie militari era praticato dall'Ercolessi da parecchio tempo. Sembra che la signora sia stata vista molte volte accompagnata da un tale B., recarsi in contrada Acquaporto, munita di macchina fotografica, con cui ritraeva le fortificazioni della costa.

Non si esclude che in un periodo non lontano la signora abbia ritratto i forti della costa calabrese, le cui fotografie sarebbero state vendute all'Austria.

La complicità della signora Ercolessi è ormai certa. Ella stessa si recava a prendere alla sera all'Ufficio il capitano, sembra per poter nascondere sotto lo sottano i documenti asportati.

Da oltre un mese frequentava la casa del capitano un forestiero accompagnato da una signora. I due spesso fecero colazione o pranzo in casa dell'Ercolessi. I vicini dicono che i connazionali rispondono a quelli di Vallère.

Stamane il maggiore dei carabinieri Guelfi, dopo essere stato a rapporto dal generale di Divisione, si recava dal procuratore del re, Decaro, e dal giudice istruttore, quindi ritornava alla Divisione. Il maggiore Guelfi ed il generale Canova poscia, accompagnati da carabinieri in borghese, si recarono in carrozza al Comando del distretto ed alla Cittadella.

Finora è ignoto lo scopo di tale visita.

Gustavo Vallère il giorno 23 dello scorso giugno, proveniente da Reggio Calabria in *Ferry-boat*, scendeva all'*Hôtel Victoria*, occupando la stanza N. 22, al primo piano. Il Vallère ripartiva il 27 del mese stesso per ignota destinazione. I carabinieri ieri hanno sequestrato il foglio del registro dei viaggiatori dell'*Hôtel Victoria*, ove è segnato il nome di Vallère.

Gli Ercolessi avevano dei complici.

Messina, 9, ore 12,50.

Il colonnello comandante il Distretto, Fiore, e il maggiore Papa, vennero ieri agli arresti. Sarà loro applicato l'articolo 108 del Codice penale comune.

Il maggiore dei carabinieri Guelfi ricerca attivamente altri due complici degli Ercolessi, pei quali pare vi siano prove schiaccianti.

Oggi, d'ordine della Regia Procura, vennero sequestrati i registri del vaglia e delle lettere raccomandate per accertare le annotazioni del vaglia di 1800 lire pervenute all'Ercolessi e delle raccomandate indirizzate alla signora Guglielmina ed al capitano.

Alle ore 12 gli stessi magistrati istruttori hanno proseguito nell'interrogatorio dell'Ercolessi nel carcere di Rocca Guelfonia. L'imputato, alle contestazioni ed alle interrogazioni dei giudici, si confuse, si contraddisse, confermando le sue deposizioni di ieri. Insistette poi nel dire di non aver violato alcun segreto di Stato e che i documenti gli servivano per studio e per diletto (?).

Telegrafano da Palermo che nessuna traccia si ha più del Vallerè, ond'è sicura ormai la sua andata a Tunisi.

Le due piccole vittime.

Messina, 9, ore 20,15.

Il signor Raffaele Ercolessi, fratello del capitano, ha telegrafato da Pesaro di non poterai recare a Messina, ma ha dichiarato che è disposto a ricevere i bambini ed ha anzi consigliato che gli vengano inviati. Si crede che il questore cav. Rinaldi fra qualche giorno li farà partire accompagnati da un agente in borghese.

Ieri, nel pomeriggio, il maggiore dei carabinieri Guelfi fece eseguire le fotografie dei bambini, che riuscirono benissimo; si crede che siano state fatte per mandarle ai genitori in carcere, non potendosi asportare quelle che sono nell'appartamento, poichè stanno sotto sequestro.

I poveri bambini del capitano Ercolessi, ricoverati in casa dell'ispettore ferroviario Lauricella, sono oggetto a spendieratezze come comporta l'età loro. Il mascolotto si lasciò fotografare senza farsi pregare; ma la bambina scappò dicendo che non avrebbe acconsentito neppure se le avessero dato cento lire.

I lineamenti dei due fratelli sono identici; però il maschio è bruno e basso di statura, e la bambina è bionda e più slanciata.

I due bambini partiranno domani col piroscafo per Napoli, in terza classe, accompagnati dal brigadiere della Questura marittima, Vinci Budda, che è un buon padre di famiglia. Da Napoli andranno a Foggia, Ancona e Pesaro, in casa dello zio Raffaele. L'ispettore Lauricella provvederà al mantenimento dei bambini durante il viaggio.

Mentre ebbe luogo quell'altra perquisizione in casa Ercolessi, avvenne un fatto veramente pietoso. I disgraziati bambini, Annetta e Peppa, ricoverati presso il signor Lauricella, che abita nella stessa casa, stavano giocando con altri bambini sul pianerottolo del piano superiore, quando alla piccola Annetta venne il pensiero di scendere e sonare alla porta di casa sua, ciò che fece immediatamente. Ma, appena ebbe sonato, la porta s'aperse e, con grande meraviglia e spavento, la povera piccina, invece di uno dei suoi famigliari, si vide di fronte un carabiniere, per cui fuggì, impaurita, gridando e piangendo e si ricoverò presso la signora Lauricella, che cercò di calmarla, dicendole che durante l'assenza del babbo e della mamma, restasi a Pesaro ad assistere la nonna ammalata, la casa era custodita dai carabinieri.

Intanto la terribile situazione di questi poveri innocenti bambini desta la più grande compassione nel popolo.

Ho visto io, quando si parla di loro, la ingiusta velare gli occhi non solo delle signore e delle popolane, ma anche di uomini di tutte le classi.

Un particolare sintomatico.

Roma, 8, ore 21,15.

Mandano da Messina questo particolare sintomatico: Un fornitore, che era creditore del capitano di 130 lire, verso le fine di giugno ricevette un acconto di lire 15, con l'assicurazione del capitano che avrebbe saldato il conto il 7 corrente: la qual data coincide col giorno della partenza da Messina del misterioso Vallère.

A Messina si parla di altri complici che non si sono resi noti fino ad ora, poichè è accertato che la signora Ercolessi ha tenuto persona condotta, essi avviene che tutti quei fortunati giovanotti che sono stati fatti segno alle grazie della signora siano oggetto ora della curiosità sospettosa del pubblico e vigilati dalla Autorità.

Uno specialmente di questi assidui frequentatori della famiglia Ercolessi è indiziato di essere stato a parte dei segreti; questa notizia o dicerìa non è possibile esercitare un controllo, anche perchè le Autorità mantengono un assoluto riserbo e agiscono in gran segreto.

Pare che la signora Ercolessi avesse una singolare preeminenza quella di sapere imitare qualsiasi calligrafia, sicchè, nella corrispondenza con gli agenti dello spionaggio, cambiava agevolmente calligrafia.

Altre carte compromettenti si sono sequestrate a casa Ercolessi, dalle quali risulterebbe che il commercio di fotografie militari era praticato dall'Ercolessi da parecchio tempo.

Il Vallère fu ospite dei traditori.

Messina, 8, ore 21,45.

E' ormai accertato che l'emissario Vallère nel corso di maggio ultimo si trovava qui, ospite di casa Ercolessi. Vi dimorò otto giorni in incognito. Al vicinato ed ai suoi colleghi che lo interrogavano, l'Ercolessi rispondeva essere un suo amico venuto a Messina per cambiamento d'aria.

Sulle piste dello spione.

Roma, 9, ore 23,5.

Il *Giornale d'Italia* ha da Palermo che pare accertato che l'emissario francese Vallère sia partito da Messina il 6, fermandosi in una stazione intermedia; quindi il 7 sia giunto a Palermo, con una valigia nera. Quivi avrebbe alloggiato all'*Hôtel Trinacria*.

All'albergo disse che sarebbe partito nella notte e che quindi non avrà bisogno di dare le sue generalità. Dopo dieci minuti montò in vettura dirigendosi verso il porto e imbarcandosi sul piroscafo in partenza alle 19 per Tunisi. Non tornò più all'albergo.

All'*Hôtel Trinacria* di Messina avrà raccomandato di mandare la corrispondenza a Palermo, fermo in posta. Invece, appena giunto a Palermo, ripartì.

La *Tribuna* ha da Messina: «Il Vallère giunse a Messina il 23 giugno da Reggio Calabria col *Ferry-boat*. Il 27 ne riportì, per ritornare il 3 corrente. Si narra che la signora Ercolessi, alcune sere prima che avvenisse l'arresto, ricevette un telegramma, e che spesso, indipendentemente da quella del marito, riceveva una copiosa corrispondenza.

«E' accertato che la Ercolessi in questi ultimi tempi ripetera che nel prossimo agosto avrebbe intrapreso un viaggio all'estero.»

La *Tribuna* dice pure che il Comando della divisione militare informa minutamente varie volte al giorno il Ministero della guerra intorno ai particolari di questo affare. La stessa cosa fa il procuratore generale col Ministero di grazia e giustizia.

La *Patria* ha da Messina che una notizia attendibile conferma la scomparsa di Vallère, il quale non è più in Italia. Si seguirono le sue tracce sino a Tunisi, dove riuscì a sfuggire alle ricerche.

La *Patria* dice che, malgrado che i documenti trafugati non compromettano la difesa della Nazione, pure lo Stato Maggiore di Roma ha fatto cambiare già il cifrario e l'orario ferroviario in caso di guerra, per la difesa delle coste. Fra la corrispondenza sequestrata che il capitano scambiava colla moglie, si sarebbero trovate lettere molto compromettenti.

Il capitano, circa il vaglia ricevuto dalla Francia, disse che, venendo in stretti bisogni, i parenti della moglie, che sono all'estero, gli fecero un prestito gentile.

La *Patria* dice ancora che corre insistente la voce che quello di Vallère non sarebbe il vero nome dell'emissario.

Il soggiorno degli Ercolessi ad Alessandria

Alessandria, 9, ore 19,50.

Il capitano Ercolessi, come i lettori della *Stampa* già sanno, è stato per parecchio tempo nella nostra città (quando qui era di stanza l'85° reggimento fanteria) col grado di tenente. Nella sua permanenza tra noi cambiò diverso abitazioni, poichè prima abitò domicilio in via Piacenza, N. 28, in casa Daiveri, poi in via Trotti, N. 45, presso la signora Rossi, quindi in Largo Vicenza, N. 6, e per ultimo in corso Casale, N. 10. Fu qui che ammobiliò la Zano Emma, che ora arrivata da Genova l'11 settembre 1899 ed erasi installata da sola in una camera ammobiliata in una casa di via Gasco. Come viveano si può facilmente capire. Avvenuta la separazione, la Zano Emma dopo solo due mesi trasportò i suoi penati in corso Casale, N. 10, per convivere definitivamente col tenente.

Questi condusse fra noi una vita ritirata e poche volte si scostava dalla sua amante, della quale era gelosissimo. Dopo l'idillio avvenne nella stessa nostra città il matrimonio religioso, al quale doveva poi fare seguito, a distanza di una decina d'anni, il matrimonio civile.

Movimento di prefetti.

Si telefonano da Roma, 9, ore 15,50:

La *Patria* dice che fra i decreti firmati oggi dal Re vi sono le seguenti nomine di prefetti: cav. Garofolo a Bovino, cav. De Nava a Forlì, cav. Bonetta a Catanzaro, cav. Bregante a Reggio Calabria. Inoltre il comm. Bruno è nominato ispettore generale al Ministero degli interni.

La crisi nel partito clericale

(Per telefono alla Stampa)

Roma, 9, ore 18,15.

La discordia regna nel campo clericale, assolutamente come nel campo socialista; dissapori e dissensi si sono manifestati nella recente adunanza dell'Ufficio di presidenza dell'Opera dei Congressi, tenuta a Bologna.

Fra i clericali italiani due tendenze si sono manifestate in assoluta opposizione, e, diciamolo subito, la questione politica divide i capi del partito.

I vecchi intransigenti rimproverano ai giovani ed ai democratici di non valutare abbastanza la questione del potere temporale, di aderire troppo facilmente ai fatti compiuti, di non essere abbastanza conseguenti all'Autorità ecclesiastica; essi vogliono ritornare all'antico, cosa osservare strettamente l'astensione dalle urne politiche, dimostrarsi in tutte estili all'Italia, alle sue istituzioni, al suo Governo.

La tendenza contraria è seguita dai cattolici detti conciliatoristi e specialmente da un certo numero dei loro capi, i quali ambiscono un seggio al Parlamento, e per questo cercano di spingere il Papa all'abolizione del *non expedit* e ad un accomodamento col Governo italiano.

Questo gruppo è appoggiato dai democratici cristiani, i quali, malgrado tutto, ben organizzati e assai numerosi, minacciano di ottenere la maggioranza nell'Opera dei Congressi cattolici, ove furono costretti per forza, da Leone XIII, ad entrare per essere meglio disciplinati e per ottenere la concordia e l'unità d'azione. Invece si è ottenuto l'effetto opposto, come lo provano i fatti.

Ardenti ed attivissimi, i democratici cristiani sono forte appoggio pel partito conciliatorista, perchè in politica essi sostengono il medesimo programma; vogliono veramente partecipare alla vita pubblica, ed accusano i loro avversari di essere rimasti codini, di non spiegare che un'azione accademica, di contentarsi di organizzare pellegrinaggi, tridui, solennità religiose, e fanno anche un rimprovero ai vecchi di essersi fatto ad uso loro un vero monopolio delle Opere cattoliche per conseguirne profitti ed onori.

Gli intransigenti, da parte loro, fanno ogni sforzo per impadronirsi del Papa, e ricorrono ai mezzi già usati al tempo di Pio IX, esagerando ogni cosa, chiedendo al Papa la proclamazione del dogma dell'Assunta, promovendo l'agitazione tra i fedeli per ottenere la beatificazione di Pio IX, il che sarebbe, a parer loro, un nuovo colpo dato all'Italia unita, e, non contenti di questo, vogliono che Pio X, sull'esempio di Pio IX, promulghi un nuovo Sillabo per condannare ogni genere di preteri errori moderni e spingere la Santa Sede nella più oscura reazione, tanto in materia di politica che in materia d'insegnamento religioso.

Tale tendenza ultra-intransigente ha i suoi fautori nel Sacro Collegio, e Pio X è purtroppo disposto a seguirli.

Egli è rimasto amico dei Paganuzzi, Scotton, Parodi ed altri, che rappresentano l'elemento retrogrado nella Chiesa cattolica, e spargo i suoi favori e le sue onorificenze, tanto in Italia come in Francia ed altrove, ai capi di questo partito, il quale osteggiava la politica di Leone XIII e si dimostrava poco ossequente alle sue prescrizioni.

I democratici cristiani, appena entrati per forza nell'Opera dei Congressi cattolici, per formarne la seconda sezione, furono veri *enfants terribles* e rovesciarono il presidente Paganuzzi. Leone XIII, per comporre il dissidio, nominò presidente il conte Grosoli, il quale è piuttosto proposto ad un'azione più moderna. I codini del partito cercano adesso di prendere la loro rivincita e vogliono rovesciare la Presidenza. Essi si vedono minacciati, perchè nel sorteggio del terzo dei membri uscendi dalla Presidenza la sorte non fu loro favorevole, e siccome nelle elezioni i conciliatoristi ed i democratici cristiani possono facilmente ottenere la maggioranza, gli intransigenti non sarebbero alieni dal distaccare dall'Opera dei Congressi la seconda sezione, per escludere così l'elemento ad essi poco favorevole.

Fidando nell'appoggio di Pio X, gli intransigenti cattolici si sono indirizzati alla Santa Sede per ottenerne una dichiarazione, che sperano favorevole alle loro mire, e questa ritengono non mancherà di prodursi in un tempo assai prossimo.

Tale atto sarà un bene per l'Italia, perchè finalmente Pio X sarà obbligato a dire una parola chiara e decisiva sulla sua politica.

Il partito conciliatorista e democratico non rinuncerà al suo programma.

Quantunque numeroso, esso sarà obbligato a sottomettersi, almeno in apparenza, ma non avrà probabilmente con sè nè il Vaticano nè Pio X.

E questo fatto sarà utile constatarlo per le future relazioni fra Chiesa e Stato in Italia.

Zeta.

Una lettera del cardinale segretario di Stato al conte Grosoli.

Don Murri scoraggiato.

Ci telefonano da Roma, 9, ore 22:

L'*Osservatore Romano* pubblica una lettera del cardinale segretario di Stato al conte Grosoli, presidente generale dell'Opera dei Congressi e dei Comitati cattolici in Italia, in cui manifesta il dolore del Papa perchè non si siano giunti a quella unità di armonia di intendimenti, che è necessaria perchè l'azione dei cattolici italiani possa dare i frutti desiderati. Il Papa continua a mostrare la sua fiducia verso codesta presidenza, di cui riconosce l'opera intelligente. Conclude raccomandando a tutti i cattolici l'unità.

Il *Giornale d'Italia* intanto pubblica una intervista del suo corrispondente di Ancona con due prelati democratici-cristiani.

Il più ancianto di essi disse che per i democratici-cristiani non tira in questo momento aria buona. Il partito cattolico dalla loro propaganda era uscito rinnovato, ma, malgrado ciò, essi sono stati dipinti come sconfitti e ribelli. A provare la cattività contro di loro, il prelato disse che fu impedito all'abate Murri di assumere la direzione del giornale *La Patria* di Ancona.

Nella riunione tenuta giorni fa a Loreto dai vescovi delle Marche, non si nascosero le antipatie contro i democratici-cristiani e contro i sistemi della *Patria* di Ancona.

Il prelato concluse dicendo che don Murri è scoraggiato.

Lo stato giuridico degli insegnanti delle scuole medie.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 9, ore 23.

Fra un paio di giorni sarà distribuita la relazione dell'on. Morandi sul disegno di legge relativo allo stato giuridico degli insegnanti delle scuole medie regie e pareggiate. Trattandosi d'un documento che interessa molte migliaia di benemeriti cittadini, credo opportuno telefonarvene un largo sunto.

Il relatore si restringe a dire vero, e molto succintamente, delle modificazioni più importanti fatte dal disegno di legge del Ministero, lasciando che per le minori parti da sè il raffronto tra i singoli articoli dei due disegni di legge.

IL CORPO DEGLI ISPETTORI.

«Ottima l'idea di creare un numeroso ed autorevole Corpo di ispettori, — comincia il relatore, — nel quale ogni insegnante trovi uno o più giudici di ricorso e riconosciuta competenza teorica e pratica.

«Ma la vostra Commissione fu unanime nel non accogliere la proposta che l'alto e delicato ufficio si affidi per turno quadriennale ai migliori insegnanti, i quali poi debbono ritornare alle loro cattedre.

«Già, per non dir tutti, la maggior parte dei migliori si rifiuterebbero di cambiare la loro sede tranquilla con un ufficio precario, irto di gravi responsabilità, e che, appunto perchè precario, non darebbe loro quelle guarentigie di indipendenza così di fronte ai colleghi come di fronte al Ministero, guarentigie indispensabili per adempirlo degnamente e utilmente.

«Vero è però che anche una sovrachia stabilità dell'Ispettorato potrebbe avere i suoi inconvenienti, giacchè finirebbe forse col ridurlo a un campo chiuso, a un'accademia, a una chiesuola; tutto quindi consiglia di farne come l'ultima metà degli ottimi tra gli insegnanti delle stesse scuole medie, dopo un ventennio di cattedra.

«Ma, per costituire così l'Ispettorato, occorre una spesa, di cui la vostra Commissione non poteva disporre, e perciò delibereranno di sopprimere i due articoli, raccomandando ai vostri suffragi un ordine del giorno col quale si invita il Governo a comprendere l'istituzione dell'Ispettorato nel prossimo o di già prossimo disegno di legge sul miglioramento economico degli insegnanti medi.

I PROVVEDITORI.

Circa i provveditori agli studi, il relatore scrive: «La proposta che noi vi facciamo con l'art. 5 bis, di prescrivere che non si possa diventare provveditori agli studi se non per concorso e dopo almeno venti anni di insegnamento nelle scuole medie, sono aggiunto dovrebbe farsi per la nomina ad ispettori, buona evidentemente in se stessa, si collega assai bene colla creazione dell'Ispettorato, poichè il giorno che tutti i provveditori avessero ottenuto gradi uguali a quelle degli ispettori, sarebbe facile congegnare uno scambio tra gli uni e gli altri, rianimare l'aria nell'Ispettorato e non tenere i provveditori ad ammuffire tra le sole faccende burocratiche.»

I DIRETTORI E I PRESIDI.

«Rispetto alle Direzioni e alle Presidenze, che vorrebbero tutte affidate per incarico permanente ad insegnanti provetti, i quali equivarrebbero ad occupare la cattedra con orario intiero o ridotto, secondo il numero degli alunni dell'Istituto, dobbiamo notare — osserva il relatore on. Morandi — che ci paiono insufficienti e troppo ineguali le rimunerazioni assegnate a questi uffici dall'art. 14.»

GLI INSEGNANTI FUORI RUOLO.

Sulla questione degli insegnanti fuori ruolo, la relazione scrive:

«Agli articoli 22 e 23 del disegno di legge ministeriale, si propone di sostituire un solo articolo, con disposizioni meno complicate, più larghe e più precise, per dare stabilità d'ufficio a tutti gli insegnanti fuori di ruolo, purchè, quando entrarono in servizio, possedessero i requisiti legali e, dal giorno della promulgazione di questa legge, abbiano insegnato lodevolmente per almeno due interi anni scolastici.

«Nè poteramo proporvi di impedire che si continui a nominare incaricati di ruolo, cioè perpetui, con scarso orario e più scarso stipendio, facendone così una bella schiera di perpetui malcontenti.

«A questi due enormi scogli, durati ormai troppo a lungo con incalcolabile danno, non si può certo riparare ad un tratto, ma bisogna pur riparare una buona volta.

«Deliberammo pertanto di comprendere anche questo urgente gravissimo oggetto insieme col miglioramento economico e insieme coll'istituzione dell'Ispettorato, nell'ordine del giorno, che non meno del presente disegno di legge raccomandiamo ai vostri suffragi, giacchè con esso si riconnette strettamente.»

L'ORDINE DEL GIORNO.

La relazione termina quindi con il seguente ordine del giorno: «La Camera invita il Governo a provvedere sull'altro indugio al miglioramento delle condizioni economiche degli insegnanti delle scuole medie, ad un'equa ripartizione del loro stipendio, del loro lavoro e alla istituzione dell'Ispettorato, che vigili e tuteli questi ed insegnanti.»

Un ricorso del colonnello Tragni accolto dalla Corte dei Conti.

Ci telefonano da Roma, 9, ore 21,50:

Il colonnello Tragni, già condannato per resto di prevaricazione a 25 mesi di reclusione militare e alla destituzione e quindi prosciolto dall'accusa dal Tribunale supremo di guerra, ma collocato a riposo dal Ministero della guerra per motivi disciplinari e di anzianità, ha ricorso contro la deliberazione della Corte dei Conti perchè questa nella liquidazione ha applicata la falcidia del quarto stabilita dall'art. 157 del testo unico della legge 1895.

La Corte dei Conti a sezioni riunite ha accolto il reclamo e dichiara dovuta al Tragni l'intera pensione.

Un ritratto di Vittorio Emanuele II al 3° zuavi.

Ci telefonano da Parigi, 9, ore 20,50:

Stamane a Costantina il colonnello Espinas, comandante il 3° zuavi, alla presenza del generale Mannoti, comandante la divisione di Costantina, e delle truppe e degli ufficiali dei battaglioni zuavi ha fatto solennemente la consegna al reggimento del ritratto di Vittorio Emanuele II. Il ritratto era accompagnato dalla seguente lettera: «Il Re d'Italia desidera che il 3° reggimento zuavi conservi questo ritratto in ricordo del suo augusto avo, sotto i cui ordini mostrò tanto valore nella gloriosa giornata di Palestro.» Il colonnello rispose esprimendo la sua gratitudine e quella del suo reggimento.

Il grido della civiltà contro i barbari di Innsbruck.

Nuove dimostrazioni a Trento.

Le nuove brutalità dei poliziotti — I feriti di Innsbruck — Un'intervista col deputato Pinalli.

Ci telegrafano da Trieste, 9, ore 16,30:

Oggi si rinnovarono a Trento le dimostrazioni anti-tedesche. Il consigliere municipale Avancini fu arrestato perchè arringò la folla. La popolazione reagì fiberando e venne a colluttazione colla Polizia. Furono fatti quindici arresti ed intervenne la truppa. La Giunta tridentina ha redatto una fiera protesta.

***

Ci telegrafano da Trento, 9, ore 16,15:

La censura italiana, dopo aver sequestrati con inesplicabili e deplorevoli ritardi i nostri telegrammi riguardanti i fatti di Innsbruck, estende ora la proibizione anche a quelli apparsi dal Trentino. Il corrispondente del Trentino di un giornale di Milano inviò una protesta all'Associazione della stampa a Roma.

L'*Alto Adige*, in un articolo sui fatti della settimana, dice: «Il presentatore di questa interpellanza non si illuda menomamente sui risultati pratici della medesima. A lui basta gettare un grido di protesta contro la viltà dell'ora, ahi! troppo grigia, e di cui preferisce gli imminenti quieti ozi di Cavour al doveroso rispetto della testimoniata libertà.»

***

Ci telegrafano da Trento, 9, ore 20,45:

Eccovi altri particolari sulle dimostrazioni che si rinnovarono.

Dapprima si era radunato un piccolo gruppo, da cui partirono alcuni fischi. Accorsero subito le guardie, il che richiamò la folla, che poco a poco crebbe.

Le guardie allora estrassero subito le sciabole, e i gendarmi si disposero in ordine per le vie.

Il rivido procedere della forza irritò i cittadini; il consigliere comunale Avancini arringò la folla, scongiurandola a serbarsi calma: e allora la Polizia lo arrestò.

La moltitudine cresceva di continuo. Allora la Polizia richiese l'intervento della truppa, che percorse la città sgombrando le vie e chiudendo gli sbocchi. A mezzanotte venne ordinata la chiusura di tutti gli esercizi.

Il Podestà chiese invano la scarcerazione di Avancini. Anzi, la Polizia fece altri quindici arresti durante la dimostrazione, e mentre li ha tutti mantenuti. La cittadinanza è letteralmente indignata.

***

Ci scrivono da Innsbruck, 8:

La caccia all'italiano continua incessantemente. Le vie della città — percorse da manipoli di ceci da taverna, di beoni da trivio e di studenti — hanno un aspetto insolitamente animato.

Gli italiani mantengono un contegno riservatissimo.

Eccovi intanto l'elenco dei principali feriti: l'on. Pinalli fu ferito da una forte bastonata alla testa. Perdette molto sangue. Lo studente Tassoni, di Zara, riportò la frattura d'un osso della mano. Rocco, studente di legge, istriano, fu tempestato di pugni e di colpi di randello. Mraz, stagiaire di farmacia, riportò ferite varie. Verson, studente triestino, ricevette due colpi di bastone alla testa che gli causarono una ferita abbastanza profonda.

Ecco come l'on. Pinalli narrò ad un collega le scene avvenute la sera del 6 corrente.

L'on. Pinalli rammenta che, obbedendo ai consigli della Polizia, uscì per primo dal *Café Central*, seguito a quattro studenti.

La comitiva camminava tranquillamente si incamminò lungo la via Maria Teresa. Giunti all'Arco del trionfo, un centinaio di tedeschi scagliarono vilipendiosamente la comitiva, fra cui c'era anche il deputato Pinalli.

Un tappino gli sferrò una bastonata sulla testa, rompendogli il cappello duro e fermatolo al capo.

Gli altri studenti si ebbero pure della busse. Gli aggressori, però, s'ebbero rosa pan per focaccia.

Il deputato Pinalli nota che gli aggressori appartenevano alla peggior feccia raccolta nei bassi fondi di Innsbruck.

Intanto piovono proteste da ogni parte del Trentino. L'on. Stefanelli, deputato di Riva, inviò un lungo telegramma di protesta al luogotenente di Innsbruck.

Il Municipio di Ala e l'on. Parolini, deputato di Cembra, inviarono energiche proteste.

Il Consiglio dei ministri.

Ci telefonano da Roma, 9, ore 22,25:

Stamane si è radunato a Palazzo Braschi il Consiglio dei ministri, sotto la presidenza di Giolitti. La *Capitale* dice che il Consiglio ha sbrigato affari di ordinaria amministrazione, e quindi i ministri presero accordi fra loro per le vacanze, perchè in caso d'urgenza una larga rappresentanza del Ministero si trovi a Roma.

La *Patria* dice che il Consiglio dei ministri di stamane ha fissato un largo movimento nella Magistratura.

La *Tribuna* dice che stamane per oltre due ore Luzzatti informò il Consiglio dei ministri sulla situazione finanziaria, che è bonissima. Si è stabilito il turno delle vacanze fra i ministri, di cui la maggior parte resterà a Roma; mentre gli altri si recheranno nei dintorni della capitale.

Si deliberò di proporre alla firma del Re il decreto, da convertirsi in legge, per la proroga di un anno delle tariffe ferroviarie ridotte per il trasporto delle derrate alimentari. Si deliberò infine l'acquisto di 50 locomotive per l'Adriatica.

La Cuneo-Nizza.

Ci telefonano da Roma, 9, ore 19,45:

Il *Messaggero* dice che il ministro dei lavori pubblici ha disposto perchè si prepari il progetto di massima per la costruzione della linea Cuneo-Confine francese.

I lavori della Commissione d'inchiesta alla Spezia.

Ci telefonano da Roma, 9, ore 22:

Il Sotto-Comitato della Commissione per l'inchiesta sulla marina, incaricato di fare indagini a Spezia, continua i suoi lavori. La *Tribuna* smentisce assolutamente che siano già stati riscontrate irregolarità nelle indagini fatte; i commissari poi si sono impegnati al più rigoroso silenzio.

Il *Giornale d'Italia* a sua volta ha da Spezia che stamane la Commissione d'inchiesta sulla marina si è recata a visitare il cantiere navale di San Bartolomeo, e specialmente l'officina dei siluri, ed ha avuto una conferenza con il capo-ufficio sulla parte amministrativa e sull'andamento dei lavori. Ha visitato poi l'officina torpediniere. Nel pomeriggio si è recata a Val di Macco a visitare i magazzini di fabbricazione dei fulmi-cotone ed ha pure visitato Portovenere che è in rapporto coll'impresa viveri.

Anime di fuoco nel paese del ghiaccio.

Cléo de Mérode, la Sarah Bernhardt della coreografia, la danzatrice parigina tripla mente celebre, o per la singolare acconciatura dei suoi capelli, o per la sua favolosa veste di diamanti del valore di un milione, o per gli omaggi che fervidamente le tributò Leopoldo II, re del Belgio, ha compiuto ora, in Norvegia ed in Svezia, un giro che non può essere chiamato un giro trionfale.

Cléo traversò la penisola scandinava come una fata, facendo divampare vari incendi d'entusiasmo per quelle popolazioni, lasciando dietro di sè un solco luminoso come una meteora, ed una folla intera di innamorati.

Pare incredibile che nel lontano e gelido nord, nel paese delle brume e delle nevi, gli animi siano capaci di certi impeti, di certi slanci, di certi delirii, ma Cléo de Mérode ne porta con sè la prova: le centinaia e centinaia di lettere da lei ricevute, ed in cui l'ammirazione, la passione, l'amore, la disperazione, e perfino la follia, sono espresse in tutte le guise, con tutte le fogge più ardenti, da tutte le classi di persone, uomini, donne, ragazzi, persino da bambini.

Un giornalista, che ha avuto la singolare ventura di rovistare in tutto questo bric-à-brac, ne cita dei brani curiosissimi.

Uno studente in filosofia di Upsala, per esempio, scrive:

«Signorina, vi ho veduta questa sera ad Upsala dietro il cristallo del vostro vagone: non fu che un momento, ma no serberò il ricordo per tutta la vita. Quella visione è breve, quel vostro gesto d'addio così nobile e così gentile, no non li dimenticherò mai. Io non ho avuta la fortuna di vedervi al teatro; i miei studi non mi permettono di recarmi a Stoccolma..... »

Ed un altro:

«Voi siete la più bella del mondo. Vi ho veduta, signorina, e non vi dimenticherò mai più. Perdonate all'audacia di questo povero figliuolo del nord che osa alzare le pupille fino a voi.»

E poi:

«Signorina, io sono uno studente in medicina di Upsala. Vi ho vista una volta a Copenaghen e due volte a Stoccolma. E pensare che non posso parlare la vostra lingua. Quale tortura! Ora sono ad Upsala e torno non vi rivedrò mai più, ma grazie di avermi lasciato di voi un ricordo così luminoso..... »

Un giovane violinista chiede alla bella danzatrice la grazia di poter sonare una sol volta in sua presenza, e per lei sola; egli crede, se ella lo permette, che saprà improvvisare un capolavoro e che il suo genio si schiuderà.

«Perdonatemi la mia audacia! Esaudite la mia preghiera. Quanto sarò felice! Io sento che saprò improvvisare, in tal momento, con tutta l'ispirazione e con tutta l'estasi di cui può essere capace un'anima umana..... Sì, la mia anima mirà piena della vostra divinità, o la vostra divinità susciterà la musica..... »

Il violinista scende all'albergo ove è scesa la stella: ella lo riceve nel suo salotto, ed il giovane là, in piedi dinanzi a lei, non la scambia mai collo sguardo, suona, improvvisa. Poi si ritira, in silenzio, e le scrive ancora:

«Son sventurato, oppure non vi so esprimere la mia felicità per avervi incontrata, e d'aver voi consentito ad udirmi. Quando figgevo i miei occhi nelle vostre pupille mi pareva di scorgervi dentro il paradiso. Oh! non credete che il sentimento che ai avete inspirato sia solo un sentimento passeggiero. No! il mio sogno è sempre stato quello di incontravvi, imperocchè voi ben siete il mio ideale. Signorina, io so che tutti si gettano ai vostri piedi, ma io non voglio dedicarmi che alla mia arte, e comporre, nei miei pensieri, sempre per voi..... »

Un giovane figliuolo di un ufficiale danese le scrive:

«Signorina, vi prego di perdonarmi se ho l'audacia di scrivervi, ma ho letto nei vostri occhi belli che voi siete buona, e ciò mi ha infuso coraggio. Da parecchi anni voi siete l'oggetto della mia più calda ammirazione, e quando ho avuta la felicità immensa di vedervi, mi sono sentito tutto entusiasmato, tutto rapito. Voi siete l'ideale della donna! »

Alcuni giovanotti hanno scortato a cavallo la sua vettura a Lund:

«Io e tutti i miei amici — scrive uno di essi — vi abbiamo veduta, due volte sulla sponda a Malmo, ed abbiamo galoppato a spron battuto dietro la vostra vettura. Ora siamo rauchi a furia di gridare *urrà!* »

Le lettere si seguono piene di parole appassionate, di versi, di esclamazioni delicate, di inni.

Un architetto dell'Accademia di Belle Arti, esclama:

«Fulgida dea, Cléo de Mérode, perdonatemi, ma bisogna che vi scriva. I vostri begli occhi, il vostro sorriso rapiscono..... Voi avete qualcosa che v'assomiglia ad un angelo sovrannaturale..... »

Una pov

mano: « Siate buona, signorina, per delle sventurate che vi pregano ».

Uno stuolo di ragazzine la seguono a Malmo fino alla stazione, e quand'ella è partita, le dirigono una lettera:

« Cara nostra Cléo, oggi vi abbiamo veduta alla stazione. Eravamo noi che correvamo quando il treno è partito, ed eravamo pure noi che vi abbiamo fatto cenno colla mano. E fui io, Emma, che vi ho gridato: Buon giorno, Cléo..... Se sapeste come siamo contente di avervi veduta e di avere intesa la vostra voce! »

Un giovane:

« Ah! signorina, datemi la vostra fotografia! Io sono quegli che fece il viaggio da Christiania a Svort nel vostro stesso scompartimento. Signorina, ve ne prego, voi non potete rifiutarmi questa grazia! »

Una giovinetta di diciassette anni di Luiköping (Svezia), le dice:

« Voi siete il sole, la luna, le stelle! Vi ho veduta e vi amo. Oh! signorina, degnatevi di accettare queste parole come un ricordo di Luiköping: *« Noi vi amiamo tutti! »* Io sono solo una fanciulla, non ho che diciassette anni, ma vi amo, e per l'amore che provo per voi, vorrei che mai, sul cammino della vostra vita, la menoma nuvola venisse a turbare la vostra serenità. Non dimenticato il nostro paese, la cara Svezia, quando riporrete il piede in Francia. Quanto a me, io grido: Viva la Francia! è la vostra patria!.... »

Un tenente, che non firma nemmeno, ed anzi disinteressato quindi, scrive:

« Io non ho che una scusa per scrivervi, che una spiegazione a darvi: Io vi adoro, sì, io vi amo come si può amare sulla terra una creatura di cielo! »

Un ufficiale di marina dacese le scrive otto pagine:

« Sette anni or sono, inebbriato dalla bellezza di una sera d'estate, dalla gioia di vivere, e soprattutto affascinato da un vostro ritratto, un giovane ufficiale di marina ha osato scrivervi una lettera. Quell'ufficiale ero io. Sette anni sono trascorsi, ed io corso, in questi sette anni, il mondo intero: fui in Islanda, fui in Cina, fui al Giappone, e sempre ed ovunque la vostra immagine mi ha seguito. Un giorno vi ho cercata a Parigi, ma voi eravate in America!

« Ora, ad un tratto, leggo che siete qui vicina, in Svezia, che passerete per la Danimarca, e ciò mi mette indosso la febbre. »

L'ufficiale continua così chiedendole con ardore di poterla vedere, e firma: « Il vostro cavaliere del Nord. »

E degno di essere letto e anche questo brano di lettera:

« Signorina, vi sarei riconoscentissimo se potessi impiegarmi presso di voi in qualità di servitore. Entusiasta di voi, sarebbe per me una grande felicità esser sempre a voi vicino e poter esservi utile. Ho ventidue anni..... Se voi vi degnate di accogliere favorevolmente la mia domanda, ve ne prego di disporre di me al più presto possibile. Appena voi mi farete chiamare, accorrerò. »

Per completare poi la raccolta, c'è persino un pazzo, un vero pazzo che le scrive sull'altro: « Mia cara Cléo » e che le dà del *tu* per cinque grandi pagine fitte, raccontandole cose da far piangere i sassi.

Il poverascio si lagna anzitutto che ella non abbia mai risposto alle sue lettere; però soggiunge mitemente: « E' vero che mi sono permesso di scriverti senza mai affrancare le mie lettere; ma che vuoi, mi trovavo senza un soldo e non volevo chieder nulla a nessuno..... » Indi continua: « Dicono che io sia ammalato, ma io mi sento che non ho altra malattia che quella di cuore, e per amor di te sola! Che vuoi, *si sentimenti non si comanda*..... E' una cosa più forte delle stelle! »

Più sotto accenna alle disgraziate peripezie della sua vita, e conclude la sua lettera così: « Ne ho vedute di tutti i colori..... Basta, un giorno o l'altro, quando saremo assieme, te ne racconterò delle carine..... »

Gli scioperi di Marsiglia.

Ci telegrafano da Marsiglia, 9, ore 12,25:

Stamane all'apertura dei cantieri delle Messaggerie Marittime 433 *chalers*, appartenenti al Sindacato internazionale, che sono in sciopero da giovedì, si sono presentati e furono accettati al lavoro. Alle 7,20, quando il lavoro fu ripreso, per ordine del Sindacato internazionale hanno novamente abbandonato il lavoro.

Un sanguinoso conflitto a Brest.

Ci telefonano da Parigi, 9, ore 18:

Si ha da Brest: Iersera vi fu un conflitto fra dimostranti e la forza pubblica. Diciassette soldati e 12 gendarmi furono più o meno gravemente feriti. Vi sono pure numerosi feriti fra i dimostranti. Si operarono 25 arresti.

***

Ci telefonano da Parigi, 9, ore 20,5:

Il *Temps* ha da Brest: « Il prefetto marittimo ha vietato ai marinai di circolare nelle strade dopo le ore 20. La Polizia non ha rilasciato nessuno degli arrestati di ieri, di cui parecchi sono dei pregiudicati pericolosi. Dei cassoni e dei pezzi di bottiglia raccolti sopra una sola piazza formarono un peso di 114 chilogrammi. »

I danni degli uragani.

Ci telegrafano da Madrid, 9, ore 15:

Si ha da San Sebastiano che, in seguito a terribili uragani, una tromba d'acqua di estrema violenza ha distrutto ieri nove chilometri di ferrovia sulla linea del Nord della Spagna ed ha devastato la campagna circostante.

A Valladolid il fiume Pisuerga è straripato. La circolazione dei treni è interrotta. Il Sud-Express è trattenuto a Medina. Tutti gli altri treni sono sospesi.

***

Ci telefonano da Roma, 9, ore 21,30:

I danni cagionati dai temporali nei dintorni di Lecce, secondo la *Tribuna*, salgono a tre milioni.

La guerra russo-giapponese.

(Per telegrafo alla Stampa)

La notizia della presa di Kaiping a Pietroburgo

e lo scoraggiamento dei russi.

La russofobia dei cinesi in Manciuria.
Un articolo di Imnotaux.

(Dispacci particolari per la corrispondenza col New York Herald).

Pietroburgo, 10, mattino.

La cattura di Kaiping, operata dai giapponesi al momento stesso in cui il generale Oku, a quanto si annunciava, sembrava ritirarsi, ha recato un colpo doloroso al pubblico.

Non si danno ragguagli intorno al dinaro, tranne che il combattimento fu accanito. Si teme che le perdite siano grandi.

Del resto, le ultime poche notizie ufficiali concernenti la guerra, hanno addirittura portato la disperazione negli animi di quei che si sforzano di interessarsi in modo intelligente della guerra.

A quanto sembra, fatti importanti vengono accuratamente nascosti, e le notizie giungono irte di innumerevoli nomi di luoghi non importanti, che non si trovano in nessuna carta geografica. Inoltre, lo stesso giuoco che fu già eseguito durante la guerra di Crimea, in cui, invece di parlare delle grandi battaglie, si parlava sempre di uno o due cosacchi feriti o uccisi, va ora ripetendosi di giorno in giorno.

Tutto ciò cagiona nelle persone intelligenti un sentimento che le rende pessimiste, e tutti cominciano a comprendere che si nascondono le vere notizie.

Dall'insieme delle notizie vaghe e poco veritiere, una sola cosa risulta certa: che i cinesi hanno ora una parte importante in Manciuria e si mostrano apertamente antirussi.

E anche questa cosa non può che preoccupare l'attenzione pubblica a Pietroburgo.

Ma da ottima fonte che il settimanale *Protefor*, intorno alla cui vendita ai giapponesi si è parlato or non è molto, si trova in realtà sano e salvo a Kronstadt, essendo stato comperato dalla Russia.

Il generale Kuroki, a quanto si dice, avrebbe dichiarato che i giapponesi non mancheranno di occupare Port Arthur, Inkeu e Karbin, e che la Russia dovrà impiegare 600,000 uomini per ricuperare queste piazze.

L'articolo pubblicato dall'ex-ministro francese degli esteri, Hanotaux, nel *Journal* di Parigi, con cui si richiama l'attenzione sulla futilità della guerra presente, mentre il Giappone e la Russia potrebbero facilmente mettersi d'accordo per dividersi i territori disputati, viene qui assai commentato.

Una flotta russa a Gensan.

Gensan, 9 (via Seoul).

La flotta russa è arrivata fuori di questo porto, nel pomeriggio, ad ora tarda.

La ripartizione delle forze giapponesi.

La cannoniera « Espiègle ».

Tientsin, 9.

Secondo informazioni di fonte russa, gli eserciti giapponesi di Manciuria e di Port Arthur sono così ripartiti: La II e la XII Divisione marciano da Feng-Huang-Cheng, una verso Liao-Yang e l'altra verso Saimatsè.

La Divisione della Guardia, venuta dal Yalù, e la X Divisione, partite da Takusan, si avanzano tutte e due su Hai-tcheng, ed il fianco sinistro dell'una ed il destro dell'altra sono formati da riserve venute dal Yalù.

L'esercito del generale Oku comprende tre Divisioni, indipendentemente dalle due Divisioni (fra cui la sesta), che marciano su Port Arthur.

Un dispaccio da Ching-wan-tao annunzia il ritorno da Niu-Ciang della cannoniera inglese *Espiègle*. Era stato inviato ordine a Ching-wan-tao di non far partire la cannoniera, ma l'ordine giunse troppo tardi. Le Autorità annunziarono al console il loro rifiuto di lasciarla entrare nel porto di Niu-Ciang, cosicchè il console inglese si è recato ad incontrarla fuori del porto.

La Russia invia carbone all'Estremo Oriente.

Porto Said, 9.

Il vapore *Smolensk* della flotta volontaria russa è giunto con un carico di carbone. Il carbone è ammontichiato fino sopra il ponte. L'equipaggio si compone di 228 marinai.

Piccoli fatti attorno a Port Arthur

Pietroburgo, 9, ore 18,10.

Un telegramma del generale Zilinski al Ministero della guerra, in data 7, dice: « Secondo informazioni ricevute da Port Arthur, il 2 luglio, alle 9 di sera, quattro torpediniere giapponesi hanno tentato di forzare l'entrata del porto. Due furono affondate, una presso una batteria alla Montagna d'Oro, l'altra presso un'altra. Una terza perdette il suo camino. La quarta, che aveva quattro cannoni, si allontanò sana e salva. Il morale della guarnigione è generalmente eccellente. Delle sovramucce hanno luogo tutti i giorni.

« Noi abbiamo fatto prigionieri il 1° luglio una cinquantina di esploratori giapponesi. Le nostre batterie di fortezza non hanno sparato un sol colpo di cannone. Abbiamo munizioni in abbondanza. La cannoniera-torpediniera *Lieutenant Boukowe* è ritornata a Port Arthur salutata da grandi urrah.

« Secondo i rapporti dei guardie frontiera, il 4 sera, di sera, i kosgani hanno attaccato una pattuglia presso la stazione di Sypinhai ed hanno mitragliato un treno militare. L'attacco è stato respinto senza perdite dalla parte dei russi. Il 5 si autunno, a due chilometri al nord dalla stazione di Mandiundu, dei lumi segnali. Una pattuglia è stato inviata in questa direzione e ci scoprì una banda di quindici kosgani che fu dispersa. Uno fu ucciso ed un altro fatto prigioniero. »

Le conclusioni della Commissione d'inchiesta nell'affare dei Certosini.

Niente a carico di tutti gli accusati — Un voto di biasimo pel presidente del Consiglio, per l'Autorità giudiziaria e per gli accusatori.

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 9, ore 22,50.

Ecco le conclusioni della Commissione d'inchiesta sul così detto affare dei Certosini:

« La Commissione d'inchiesta, udita la relazione del relatore Rollin, adotta le seguenti conclusioni:

« 1° Progetto di risoluzione adottato con 10 voti contro 8: « La Camera dichiara che dall'inchiesta, quale è stata ordinata, non risulta alcuna prova del tentativo di corruzione denunciato alla tribuna nella seduta del 16 giugno del corrente anno, come pure niente risulta delle accuse portate contro il segretario generale dell'interno, Edgardo Combes, a proposito dell'affare detto dei Certosini ».

« 2° Progetto di risoluzione adottato ad unanimità: « La Camera rinvia al guardasigilli la cura di far ricercare e punire, conformemente alla legge, tutti gli individui che si sarebbero resi colpevoli di truffa o di tentativo di truffa, impiegando maniere fraudolente a fine di persuadere l'esistenza di un potere o di un credito immaginario. »

« 3° Progetto di risoluzione adottato ad unanimità: « La Camera protesta energicamente contro il contegno degli accusatori, che si sono rifiutati di giustificare le accuse. »

« 4° Progetto di risoluzione adottato con 18 voti contro 10: « La Camera si duole che il presidente del Consiglio abbia imprudentemente e senza motivi sufficienti gettato un'emozione profonda nel paese e rischiato di squalificare, con pregiudizio degli interessi francesi, il rappresentante della Francia all'Esposizione internazionale di Saint-Louis. »

« 5° Progetto di risoluzione adottato con 10 voti contro 7: « La Camera, deplorando che degli scandali siano stati commessi dall'Autorità giudiziaria, passa all'ordine del giorno. »

L'insieme delle conclusioni è stato adottato con 18 voti contro 8.

E' da notare che, quantunque la gran maggioranza della Commissione fosse composta di membri dell'Opposizione, pure era stato eletto relatore un membro ministeriale, il quale pertanto aveva fatto conoscere ai suoi colleghi che non avrebbe mancato di fare i debiti appunti al Ministero ed al procuratore della Repubblica a proposito di questo affare.

Frattanto si nota che non solo Edgardo Combes, ma anche Lagrave ed il Mascuraud furono posti fuori di causa.

La piccola guerra contro i congregazionisti.

Ci telefonano da Parigi, 9, ore 23:

L'Univers annunzia che il *Messager de Valence* dice che delle perquisizioni sono state operate in questa città presso Audier, rappresentante dei Certosini. Parecchie casse di *chartreuse* furono sequestrate.

La *Croix* riceve un telegramma da Belley, in cui si dice che il piccolo Seminario di questa città è stato soppresso con decreto del 1° corrente, per istanza dei radicali di Belley. Il provvedimento ha cagionato grande emozione nella regione.

Le proteste dei difensori di Dautriche

Dove sono andati i 25,000 franchi.

Ci telefonano da Parigi, 9, ore 11:

La *Liberté* annunzia da fonte autorizzata che il nome rinchiuso nel documento *Autterlitz* comincia con un *F* e termina con un *U*.

Il capitano istruttore terminerà stasera il suo rapporto, in seguito al quale il colonnello Bollin, i capitani François, Maréchal e D'Autriche saranno domattina rimessi in libertà.

Il capitano istruttore ordinerebbe di sapere da chi fu scritta la nota in margine sul Libro Cassa di ritorna, al secondo Ufficio, dicente che il fecero uscire 20,000 franchi per pagare i documenti ad Auterlitz.

Il generale Delsuno, capo di Stato Maggiore, riconosce di aver controsegnato il foglio, ma non per autorizzare l'uscita di cassa. La nota aduunque sarebbe stata aggiunta dopo il controllo del generale.

Un arco di trionfo per lo Tsar atterrato da una bomba.

Ci telegrafano da Vienna, 9, ore 15,35:

Notizie da Pietroburgo annunziano che l'arco di trionfo eretto a Jalatok in onore dello Tsar fu demolito da una bomba di dinamite. L'esplosione avvenne alla mezzanotte e fu così violenta che anche la vicina stazione subì gravi danni. Due ferrovieri furono uccisi e parecchi feriti gravemente. Non si scoperse nessuna traccia degli autori dell'attentato.

Una commemorazione delle vittime del Beth.

Ci scrivono da Pinerolo, 9:

Per iniziativa ed a cura di questa Società degli Alpini si compiede, ai piedi della valle del Beth, ieri il 29 aprile u. s., avvenne l'inaugurazione — ahimè colla sua lapide commemorativa dei disgraziati operai che, inghiottiti dalla valanga, soccombettero in quella triste giornata.

Allo scoprimento della lapide, in bronzo — eccellente lavoro della fonderia Pocardi — parlerà S. E. Pon. Facta.

Per tale funzione, che avrà luogo la mattina del 15 agosto, la predetta Società degli Alpini ha stabilito uno speciale pellegrinaggio alla Valle del Beth, per la organizzazione del quale e per la migliore sua riuscita ha nominato un Comitato d'onore ed un Comitato esecutivo.

A far parte del Comitato d'onore furono chiamati: S. E. il nostro on. Facta; il cav. Calo Dalmazzi, nostro sotto-prefetto; il cav. Camillo Arnaudi, sindaco della città; il cav. avv. Alfredo Bouvier, deputato provinciale; il cav. Enrico Cumondo, consigliere provinciale; il cav. G. Tron, sindaco di Perosa Argentina; il cap. Papon, sindaco di Fenestrelle; il signor G. B. Pasut, sindaco di Pragelato; il signor Eugenio Prot, sindaco di Roure; l'avv. A. Ercoli, direttore della *Stampa*; il signor Alberto Pitavino, direttore della *Lanterna Pinerolese*; il colonnello Asterio, comandante del 3° alpini; il cav. avv. Amedeo Brignone; il cav. ing. G. Lauchandin (in Governatore); il signor Luca Pagliero; il signor Carlo Caramora; il cav. uff. G. Weitmeker; il dott. Attilio Romero; il prof. L. Luciano, al quale è dovuta la bellissima epigrafe commemorativa delle vittime.

Intanto il Comitato esecutivo, di cui è presidente il signor Ernesto Falco, presidente della Società Alpini, e segretario il geometra Antonio Gaffino, lavora alacremente alla predisposizione della funzione medesima e relative.

Dalla Capitale.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 9, ore 23,45.

La *Capitale* dice che il *Re sarà a Roma il 21* per l'anniversario della morte di Umberto I.

— Oggi, alle 16, ha avuto luogo un'*altra adunanza dei negozianti italiani e svizzeri* per i trattati di commercio. Lunedì i negozianti italiani ed austriaci partiranno per Vallombrosa.

— La *Capitale* dice che l'Autorità ha preso tutte le disposizioni perchè non manchi il pane, qualora i fornai decidessero lo sciopero.

— Nessuno oggi si pubblica il *Bollettino della Giustizia*.

— Il ministro della guerra ha determinato che i *sottotenenti contabili di complemento* nominati con decreto 25 febbraio 1904 siano ascritti in congedo illimitato dopo avere compiuto tre mesi di effettivo servizio, decorrenti dal giorno della loro presentazione al Corpo, ovvero alla stabilimento al quale furono destinati nella attuale loro qualità.

— Questa sera, alle ore 20,40, è *partito per Torino Giolitti*. La *Tribuna* dice che passerà due giorni a Torino, facendo brevi gite a Cavour; quindi si recherà a Bardonecchia, dove già si trova la sua famiglia, e ritornerà a Roma il 23 o il 24.

— *L'inaugurazione della stazione radiotelegrafica* tra Roma ed Antivari avrà luogo probabilmente il 20 luglio. Vi assisterà Guglielmo Marconi.

— *Stelluti-Scala ha iniziato alla firma reale* a Racconigi il decreto che sanziona la legge per il nuovo organico dello poste e telegrafi. Il ministro sta prendendo disposizioni per il nuovo organico, avendo intenzione di applicarlo subito e completamente. A capo delle tre Direzioni sarebbero chiamati per lo posto Comendi, pel risparmio Pirrone, pei telegrafi e telefoni Brunelli.

— Si conferma che *la regina Margherita* verrà a Roma per il 29 luglio, quarto anniversario della morte di re Umberto.

— *L'Esercito* dice che alcune eccezioni sollevate dalla Corte dei Conti per la registrazione dei decreti delle promozioni trimestrali degli ufficiali effettivi dell'esercito permanente hanno fatto rimandare a lunedì o martedì la pubblicazione del *Bollettino Militare* che doveva avere luogo oggi.

— Il *Messaggero* dice che verrà nominata una Commissione speciale, composta dei funzionari dei Ministeri della guerra, della marina e del tesoro, con incarico di esaminare le domande per il conferimento di indennità o sussidi a *favore delle famiglie dei militari morti e feriti durante le operazioni in Cina*.

— Il *Giornale d'Italia* ha da Castellammare di Stabia che il *varo della « Vittorio Emanuele »* avrà luogo nella seconda quindicina di agosto.

Un Comizio per la libertà di stampa.

Ci telefonano da Genova, 9, ore 24:

Nel salone della Camera federale degli impiegati civili ebbe luogo questa sera un Comizio promosso dal gruppo antimilitarista genovese a favore della libertà di stampa e contro il sequestro preventivo. L'origine del Comizio deriva dai frequenti sequestri ai quali è sottoposto il quindicinale *La Pace*.

Parlarono applauditissimi l'on. Antonio Pellegrini e vari altri oratori in rappresentanza delle Associazioni cittadine.

In ultimo fu votato un ordine del giorno riassuntivo le idee svolte.

Gli amori dei bruti.

(Per dispaccio alla Stampa).

Trani, 9, ore 16,40.

Un gravissimo fatto, uno di quegli episodi di brutalità che partoriscono al ritrovano nella natura umana, si è svolto ieri sera in piazza al cospetto di centinaia di persone, senza che alcuno trovasse il modo e l'animo di impedirlo.

Il contadino diciannovenne Felice Arpone corteggiava una bella ragazza diciassettenne, Francesca Jacovelli, che però non voleano più sapere di lui, malgrado l'insistenza accorta di cui l'altro la circuiva da ogni parte.

Ieri sera la Jacovelli con una sorella minore, Elisabetta, ed alcune amiche, tra le quali certa Bicciomarro, tornava dalla chiesa. Giunte in piazza Vittorio Emanuele, la bella brigata giovanile si arrestò improvvisamente accerchiata da una quindicina di giovinastri che violentemente la sbandarono, attorniando alcune fanciulle, mentre alcuni degli aggressori prendevano di peso la Jacovelli e la trascinavano in una carrozza che poco lontano attendeva.

La Bicciomarro tentò di opporre un'energica resistenza, ma uno degli orci le cadde contro un colpo di rivoltella, fortunatamente andato a vuoto. Mentre la carrozza si incamminava, la piccola Jacovelli, sfuggita alla stretta di quei cani, riuscì ad agguantarsi allo sportello, gridando: « Sorella mia! Sorella mia! Si portano via mia sorella! Assassini! Aiuto! »

Ma un altro colpo di rivoltella riecheggiò secco e la fanciulla cadde. Per fortuna ella non era rimasta ferita, ma era caduta per lo spavento e per uno spintone ricevuto da uno della carrozza, forse l'Arpone stesso.

E la carrozza si allontanò a tutta corsa sotto gli occhi sbarrati dalla sorpresa di tutti coloro che erano in piazza.

Ai rumori dei colpi sopraggiungevano il maresciallo dei carabinieri, alcuni agenti di pubblica sicurezza e un fratello della rapita, che si diedero a inseguire i fuggenti.

Alla barriera sulla via di Andria appresero che poco prima era di là passata a tutta corsa una carrozza.

Il fratello della rapita si ricordò che in quella contrada l'Arpone ha in affitto un fondo, e subito gli inseguitori si diressero a quella volta.

Nella casetta del fondo trovarono infatti l'Arpone che, impugnando la rivoltella, impediva alla fanciulla di cedergli.

Il violento fu arrestato e tradotto in carcere, mentre gli agenti si agguerrivano all'intorno per mettere le mani addosso ai suoi complici.

Ciò che è più strano in tutto questo fatto si è che la rapita dichiara di volere ormai sposare il suo rapitore, dicendo che, poichè ebbe a cadere nelle mani di lui, è dopo che vi rimanga. Onde fra qualche settimana i due si sposeranno.

SPORT

CICLISMO.

In attesa del grande convegno di Brescia

L'arrivo dei triestini,
L'Austria e i ciclisti triestini.

Ci telefonano da Brescia, 9, ore 20:

La città è stasera assai animata; le bandiere sono esposte a tutti i pubblici uffici ed in molti privati. Nel pomeriggio di oggi cominciarono ad arrivare le prime squadre di ciclisti appartenenti alle varie regioni d'Italia. Arrivarono in quanto di Lugano, Riva, Roma, quest'ultima applauditissima. I ciclisti furono ricevuti alla crociera San Luca, in corso Zanardelli, dal corrispondente della Stampa locale, e dal capitano Bertotti, del 12° bersaglieri, a nome delle Autorità militari.

Per questa sera si attende l'arrivo della squadra della Scuola triestina.

Il colonnello Sciarda, del 12° bersaglieri, è stato incaricato di dirigere la manovra che si svolgerà presso il lago di Garda.

Le squadre degli Audax continuarono ad arrivare stamane e stanno mattina.

Il gran ricevimento bengalese di domani, alle ore 11, desta grande aspettativa.

***

Ci telefonano da Brescia, 9, ore 12:

A Porta Venezia un'immensa folla attende l'arrivo dei triestini.

Quello fu molto commovente. Non vi furono né applausi, né grida, ma siete di mano affettuose, abbracci fraterni.

Gli arrivati finora sono 500 circa.

Il sindaco Bettoni e gli assessori si recarono in Crociera per dare agli ospiti graditi il benvenuto.

Molti ciclisti teutini dovevano intervenire in massa. Ora si apprende che la Polizia austriaca, in seguito ai disordini di Innsbruck, ha proibito ai soci del Velo-Club di Trento, Arco, Riva, Mori e Rovereto di venire in gruppo e coi distintivi.

Anche la fanfara alpina il vate di prendere parte al convegno di Brescia. Anzi alla fanfara di Trento fu proibito persino di studiare le marce in luoghi chiusi.

Si conferma i trentini partiranno alla spicciolata, arrivando a Brescia domenica mattina alle 10, dove saranno accolti a Santa Eufemia dai soci dell'Audax, e si recheranno a deporre una corona sulla tomba di Garibaldi. Si preparano loro delle grandi accoglienze, ma si ignora anche delle dimostrazioni.

IPPICA.

Il Derby Reale del 1907.

Ci telefonano da Roma, 9, ore 21:

Si sono chiuse le iscrizioni coi prodotti per il Derby Reale del 1907. I prodotti sono 4 di Boreani, 4 di Dall'Acqua, 2 del principe Doria, 2 di Ragusa, 3 della Razza Casilina, 2 di Castellazzo, 3 della Razza Cerbide, 6 della Razza Volta, 2 di Rook Giovanni, 3 di Rook Tommaso, 2 della Scuderia Torlonia, 4 di Rotondo Silvio, 2 di sir Goodluck, 1 di sir Herbert, 2 di Tasio, 2 del principe Trivulzio, in tutto 36 puledri.

AEREONAUTICA.

Santos-Dumont torna in Europa.

Ci telegrafano da Londra, 9, ore 20:

Il corrispondente del *Daily Telegraph* a New York telegrafa che Santos-Dumont è partito oggi per la Francia, ove farà ritorno il suo pallone. Egli crede che i canali ragionati all'aeronauta siano opera d'un pazzo.

La gara di tiro ad Ancona.

Ci telegrafano da Ancona, 9, ore 21,30:

Nel tiro collettivo rappresentanze delle Provincie riunite: 1.a Ancona, 250, grande medaglia d'oro; 2.a Roma, 248, medaglia d'oro; 3.a Pesaro, 207, medaglia d'argento; 4.a Pesaro, 194, medaglia d'argento; 5.a Terrino, 153, medaglia d'argento.

Domani arrivano la Giunta Reale.

CANOTTAGGIO.

I campioni italiani.

E' stata definitivamente fissata la data dei Campionati italiani. Essi avranno luogo a Bocca d'Arno (Pisa) nei giorni 6 e 7 agosto. Le *dyssipe* vincitrici saranno il giorno 12 a Parigi a disputare il Campionato europeo.

SCHERMA.

Il grande torneo di scherma a Novi Ligure.

Ci scrivono da Novi Ligure, 8:

Nei giorni 3, 4, 5 e 6 di agosto si svolgerà a Novi Ligure, a beneficio dell'Ortofrenocomio Nazionale per i figli dei pescatori in Anzio, un gran torneo schermistico. Avranno luogo gare di giovinetti inferiori ai 14 anni, juniori, signore signori ed i giovani di spada e sciabola tra maestri il 5 agosto, nel Politeama Nuvole.

La sera del 6, allo stesso teatro, il torneo si chiuderà con una grande accademia, a cui parteciperanno gli schermitori vincitori delle gare.

REATI E PENE

Notiziario.

Una banda indiavolata — Omicidio colposo
Il nuovo orario dei colloqui alle carceri.

(Corte d'Appello e Tribunale di Torino - 9 luglio).

Sette imputati giudici stamane il nostro Tribunale, colpiti dalla grave accusa di una serie di furti commessi con scassi, di notte ed in più persone. Erano detti Giacinto Rosso, Valzelli Pietro, Broletti Felice, Gallardo Giovanni, Verna Luigi, Grandi Giovanni Battista, Cavallo Luigi, Grandi Giovanni. S'addebitavano loro un furto qualificato in danno del negoziante Cagliero Carlo, di un altro grave furto in danno della tabaccaia Castagneria Maria, di un furto ancora di gioielli di cui fu vittima il signor Ettore Citerne, ed infine d'un mancato furto nel negozio dei signori Borgetti e Giorgetti.

Il Tribunale assolveva due degli imputati, il Cavallo ed il Grandi, perchè tratti in giudizio su sola confidenza della Questura; condannava il Rosso a 2 anni, 11 mesi ed 1 anno di vigilanza; il Valzelli Pietro a 10 mesi; il Broletti ad 1 anno, 8 mesi e giorni 25; il Gallardo a 2 anni ed 1 mese; il Verna a 3 anni, mesi 9 ed 1 anno di vigilanza; il Grandi Giovanni ad 1 anno, 2 mesi ed 1 anno di vigilanza. Poi, siccome il Cavallo Luigi s'era reso colpevole di trasgressione alla vigilanza, fu per questo addebito condannato a 1 anno di reclusione.

Presidente: Pinna; P. M.: Vignolo; Difesa: avvocati Fariselli, Gherardini, Parcelo e Kosrai; cancelliere: Gallo.

***

Il conduttore tranviario Domenico Cardera era stato condannato dal Tribunale alla scilta pena ai colpevoli omicidi, perchè avrà, investendolo colla sua vettura, ucciso un cocchiere. La Corte d'Appello oggi riconosceva che il Cardera non aveva peccato affatto d'imprudenza e l'assolveva, come assolveva da ogni responsabilità civile il comm. Arenzi-Massino.

Difesa: avv. Bocelli.

***

Dietro istanza del Consiglio degli Ordini forensi l'egregio direttore delle carceri, cav. Fera, ha disposto perchè d'ora innanzi i colloqui degli avvocati coi detenuti nelle carceri possano aver luogo dalle 8 alle 11,30, e dalle 13 alle 17.

Quando l'operaio fu là, con un cenno egli fece uscire il domestico, fece aprire la cassetta, poi, ordinando al fabbro di seguirlo, attraversò la gran sala, il salotto di sua moglie, ed entrò finalmente nella camera da letto di questa.

Deserto quello tre camere; la madre assente, la bambina ancora al parco Monceau colla sua istitutrice, la cameriera in guardaroba.

Indicò all'operaio un piccolo mobile in legno di rosa, i cui quattro cassetti la signora Brottel teneva sempre chiusi a chiave.

Il fabbro fece giocare quattro volte il grimaldello che forzò le serrature. Il signor Brottel gli mise in mano una pezza di venti franchi e lo congedò.

Frugò dappertutto. Nell'ultimo cassetto trovò un pacco sigillato con una lacca rossa; lo palpò; era un pacco di lettere.

Pallido come un morto, respinse tutti i cassetti, rientrò nel suo *fumoir*, strappò la busta; snodò il nastrino azzurro che legava le lettere. Lo lesse tutto, dal breve biglietto che domanda o accetta l'appuntamento sino alla lunga lettera dove la penna delira.

Molte erano firmate: « Luigi »; ma non una volta il nome dell'amante era scritto. Ella avrebbe potuto perdere tutte quelle lettere senza arrischiare d'essere compromessa.

Ah! sì..... ora si ricordava..... ecco come esso erano là!.....

Le raccolse, le riunì febbrilmente legandole col medesimo nastrino azzurro e se le mise in tasca. Scese quindi nel suo studio, prese una rivoltella, la caricò, se la mise nell'altra tasca e uscì.

di ogni giorno indistintamente. Questo orario appaga così i desiderii dei patroni di nuove penali, i quali si lagnavano dell'incomodissimo orario finora in vigore nelle carceri nostre.

Cini.

A proposito dell'asseltueria d'una canzonettista

I signori Toni, proprietari del *Giardino-Concerti Lago Maggiore* ci pregano di rendere noto che sui conti affitto estranei agli avvenimenti che ebbero il loro epilogo ieri l'altro al Tribunale Penale, e che riguardano l'impresario Roberto Brancifortis, che, ieri fino al giorno 5 del corrente luglio, in suo nome e sotto la sua esclusiva responsabilità, l'impresa dello spettacolo.

Essi confermano, a prova della loro affermazione, una dichiarazione degli artisti scritturati, dal signor Roberto Brancifortis fu Emanuele, i quali riconoscono la perfetta onorabilità e gentilezza dei signori Toni, proprietari dello stabilimento, che, regolando loro in parte, di loro tasca, i conti bancari in arretrato dall'impresa Brancifortis, li hanno nel tempo stesso fatto continuare a loro spese il contratto in corso.

La situazione al porto di Venezia stazionaria.

Un ordine del giorno dei ferrovieri veneti.

Ci telegrafano da Venezia, 10, ore 0,55:

Avendo il questore vietato il Comizio degli scaricatori del porto, le deliberazioni sullo sciopero generale sono state procrastinate.

Invece il Comizio dei ferrovieri continua tuttora animatissimo. Le opinioni dell'assemblea circa lo sciopero sono diverse. Si deplora la condotta del Comitato, che non seppe propagare abbastanza l'agitazione ed accogliere il sicuro consenso dei colleghi.

Intanto si è approvato un primo ordine del giorno Snelli, con cui, facendosi considerare l'inopportunità di pregiudicare ora con uno sciopero il lavoro che si fa a pro dell'intera classe dei ferrovieri italiani, si delibera di sospendere ogni decisione e di intensificare l'agitazione, per ottenere il trionfo del *desiderato* e dei miglioramenti, che sono conseguibili soltanto mediante la nazionalizzazione delle ferrovie e l'esercizio autonomo delle medesime.

CRONACA

Il Telefono della « Stampa » porta il N. 1130

Il sottosegretario, on. Morelli-Gualtieretti è giunto ieri.

Le spiegazioni del presidente della Cassa di risparmio. — Riceviamo e volentieri pubblichiamo la seguente lettera, diretta dal presidente del Consiglio d'amministrazione della nostra Cassa di risparmio:

Ho letto l'articolo ch'ella ha inserito nel N. 128 del giornale da lei diretto, e la prego a volermi concedere una risposta. Non è possibile dare a tutti i depositanti il 3 50 per cento, perchè, dedotte le spese, la Cassa di risparmio non ricava un tale tasso dagli impieghi che fa, e che secondo lo statuto può fare.

Nell'intendimento di favorire, per quanto possibile, il risparmio, si stabilirono i due libretti: a risparmio ordinario ed a piccolo risparmio.

Secondo quanto vuole la legge, la Cassa fu larga nel determinare la categoria e nello stabilire il limite massimo dei depositi pel piccolo risparmio. Ora le categorie non comprendono i soli operai, ma si ammisero tutti quelli che ragionevolmente si poterono considerare come più meritevoli di tale vantaggio.

I depositanti non possono volere dalla Cassa più di quello che essa può dare.

La Cassa di risparmio è istituto di previdenza, ma contemporaneamente è autorizzata a devolvere a beneficenza parte dei propri redditi e parte degli eventuali utili.

Nell'adempiere a questo ufficio essa non ha sottratto nulla che potesse spettare ai depositanti in rapporto al prodotto degli impieghi.

Dirò anzi che la maggior beneficenza si fece colla riserva procurata con aumenti sui titoli ed interessi relativi.

Queste spiegazioni mi pare dovranno convincere i reclamanti che proprio la Cassa fa, e almeno si studia di fare per il meglio, nell'interesse di tutti.

E le ringrazio dell'occasione ch'ella mi ha data, poichè così ho avuto agio di chiarire le cose e dare consimili spiegazioni a quelli che non sanno al corrente di quanto può e deve deliberare l'Amministrazione possano mal giudicarla.

L'apertura della caccia in provincia di Torino. — La Deputazione provinciale ha deliberato che l'apertura della caccia con armi da fuoco abbia luogo: in pianura il giorno 14 agosto, nelle regioni montuose il 1° settembre; quella coi segugi e coi furetti il 10 ottobre.

Per l'imposta sui redditi della ricchezza mobile pel 1908. — Con apposito manifesto il sindaco di Torino annunzia che nel corrente luglio cesserà per contribuenti il termine per fare la dichiarazione dei redditi della ricchezza mobile. Tale dichiarazione dev'essere fatta dai contribuenti aventi sui fondi del corrente anno e dai possessori di redditi nuovi non ancora accertati, oppure di quelli accertati o diminuiti in confronto dell'accertamento anteriore.

Trascorso il surriferito termine, l'aggiunta delle tasse non sarà più ammessa agli atti di dichiarazione o rettifica, ed ai contravventori sarà comminata la sopratassa stabilita dalla legge.

Il primo banchetto del venerdì reali denti a Torino. — Nel grande salone del *Ristorante della Meridiana*, ieri sera per la prima volta si riunivano a banchetto i venerdì residenti nella nostra città. Vi erano magistrati, avvocati, giornalisti, professori, militari e commercianti: in totale 100 commensali.

Il banchetto, ottimamente servito, era stato promosso da un Comitato di giovani avvocati, coll'intento non solo di riunire una volta i veneti qui residenti, ma di iniziare anche a Torino, sull'esempio di Milano e Roma, la fondazione di un grande Circolo. E la riunione corrispose pienamente allo scopo. I veneti si riunirono, si conobbero e decretarono il loro Zodiaco, il quale sarà inaugurato al

applauditissimi. Parlarono il conte Piovene Porto Godi, il cav. Ficocki, l'avv. Carassale, i signori Ghessi, Krauss, Pollioni, Peloso, dottor Norlenghi e Furiani.

Prima che terminasse il banchetto, venne spedito un telegramma al prefetto comm. Gasperini ed al sindaco di Venezia.

All'Associazione fra gli impiegati civili stamane, alle 10, vennero distribuiti i premi d'incoraggiamento ai figli dei soci, alla presenza di assai pubblico e dei consiglieri della Società. Discorsi assai ed applauditi parole l'avv. Fontana e il comm. Strambio; poi, consegnati la sessantina di premi stabiliti, la cerimonia fu compiuta verso le 11.

La festa annuale di chiusura della Scuola normale femminile Domenico Berti. — Stamane, nell'aula Vincenzo Troya, si tenne la consueta funzione di chiusura dell'anno scolastico della Scuola normale femminile Domenico Berti. Riuscì sempre simpatica e gradita per la folla di giovinette raccolte nell'ampia sala, per la folla di sentimenti di cui ama è il simbolo e l'espressione vivace.

Presenziavano alla bella festa il rappresentante del prefetto, cav. Focaccetti, il cav. dottor Taccanis, assessore comunale, per il Municipio, il comm. prof. D'Ovidio, presidente del Consiglio di direzione della scuola, il commendatore prof. Allievo, il prof. Ferrucatti, preside del Liceo Cavour, la direttrice della scuola, signora Teresa Rolandi-Provale, il numeroso Corpo insegnante, e una stanca compatto di allievo e di parenti.

La funzione si svolse tra alcune bellissime cantate, che attestano, oltre il valore dell'insegnamento di canto corale che si dà nella scuola, la valentia del maestro Giuseppe Rossi, che da tanti anni lo dirige. Lesse il discorso inaugurale il prof. cav. Pietro Voglino, di scienze naturali; parole brevi, succose e applauditissime intorno all'importanza dello studio d'igiene, di scienza naturale e d'agraria per l'insegnamento elementare.

Seguì la proclamazione dei voti riportati dalle migliori alunne del corso normale e complementare, voti che raccolgono nella popolosa Scuola Domenico Berti più di 400 alunne.

Il premio annuale Natoli, di L. 200, stabilito per l'allieva licenziande che più si sia distinta nel componimento di lettere italiane, fu assegnato alla signorina Giovanna Corsini, e la valente giovanetta ricevette gli applausi e le congratulazioni delle Autorità e degli altri intervenuti.

La riunione terminò con due brevi discorsi, salutati dai più cordiali applausi: uno del cavaliere Tacconis, che portò il saluto, il ringraziamento e l'augurio del Municipio alla fiorente scuola, all'ottima sua direttrice, signora Rolandi-Provale, e al Corpo insegnante; l'altro del cessi. prof. D'Ovidio, che, come presidente della scuola, disse una quantità di cose belle, buone e gentili a tutta quella folla giovanile che la frequenta.

La morte di una centenaria. — Chi segue sulla lista dei defunti le conquiste della morte trova il nome d'una centenaria che viveva a due passi da Torino, e di cui pochi sapevano l'esistenza. Maria Vittona vedova Gaino, cerbivendola, di Rivalta, è morta appunto di cento anni; ed è degna di nota questa constatazione di longevità, che molto di raggio diverso su quella bara, la quale per nella sua tristezza susciterà in molti vecchi una speranza consolante.

Una florale che vuol morire. — Carolina B., una fioraia diciannovenne abitante in via Nizza, 76, ha ingoiato venerdì alcune pastiglie di sostanza venefica che il medico le aveva ordinato di prendere a piccole dosi. La fanciulla si era innamorata d'un giovane che aveva già un'altra compiacente amica. Avvertita dallo amicio del pericolo a cui si esponeva e avuto dai parenti assoluto divieto di rivedere il suo ideale, la poveretta ha provato tale dolore da attentare ai suoi giorni col veleno che aveva a mano. Fortunatamente potè essere tolta fuor di pericolo all'ospedale di San Giovanni ove fu ricoverata.

Una tentata rapina in pieno meriggio in via Lagrange. — Ieri, alle ore 13,30, un individuo rimasto sconosciuto strappò di mano alla signora Lampedesa Teresa, mentre questa percorreva la via Lagrange, una borsetta contenente 14 lire ed alcune cartelle di Rendita. Il ladro si rifugiò poscia su per le scale della casa N. 43. Il falegname Giovanola Luigi raggiunse lo sconosciuto e gli tolse la borsetta e la consegnò alla derubata. Intanto il ispettore sopraggiunse, ed una guardia municipale sopraggiunta ne fece inutilmente ricerca. La Questura è a parte dell'accaduto.

Un bambino che cade dalla finestra. — Il bambino Bocca Giovanni, d'anni 4, essendosi aperto troppo al davanzale d'una finestra della sua abitazione, al 1° piano della casa N. 33 di via Vanchiglia, cadde nel cortile, riportando gravi lesioni interne. Una guardia municipale lo condusse all'Ospedale San Giovanni, ove venne ricoverato in grave stato.

La scomparsa di una bicicletta. — Il signor Richetta Giuseppe, impiegato alla Banca d'Italia, denunziò alle guardie municipali d'essere stato derubato di ignoti della bicicletta ch'egli aveva momentaneamente lasciata nel cortile della casa numero 4 bis di via San Dionisio.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

La *Direzione del Circolo degli Artisti* invita gli artisti pittori, scultori ed architetti residenti in Torino a trovarsi giovedì, 14 corrente, alle ore 21, alla sede sociale per deliberazione da prendersi in ordine a proposito pervenuto da diversi Sodalizi artistici italiani.

Musica al pubblico. — Il Corpo di musica municipale darà concerto domani, alle ore 21, nel Parco del Valentino (viale dei Soqiri), col seguente programma:

Marcia Pio Corsi, B. Vaninetti — Sinfonia nell'opera *I Vespri siciliani*, G. Verdi — Finale comedo nell'opera *Poliuto*, G. Donizetti — *Souvenir*, scena descrittiva: *a)* Il mattino; *b)* Nella bottola; *c)* Alla sera, J. Mascart — Polca *Pic tac*, Waldteufel.

Stato Civile di Torino

9 luglio 1904.

NASCITE: 18, cioè maschi 12, femmine 6.

MATRIMONI: Bellardo Pietro con Cavaglià Rosa — Berrino Michele con Barbera Margherita — Bosco Giovanni con Garis Maria — Daziano Ludovico con Dal Luigia — Lazzero Francesco con Antino Angela — Patrito Michele con Nicita Lenata — Venesio Giovanni con Rosso Carolina.

MORTI: Gelli Petronilla (v.) n. Bernasino, d'anni 74, di Torino, cas., via San Francesco da Paola, 43. Parino Francesca (ved.) nata Fea, id. 79, di Ciavenna, casalinga, via Barbaroux, 7.

Garino Rosalia (ved.) nata Denaria, id. 66, di Pinerolo, sarta, via Porta Palatina, 3.

Molino Maria nata Tosi, id. 51, di Reno Arcisio, agiata, via San Dalmazzo, 13.

Mainero Carlo, id. 34, di Palazzolo Vercellese, magazziniere, corso Raffaello, 15.

Grossi Regina, id. 30, di Torino, agiata, via Pio V, 16.

Gilli Francesco, id. 38, di Oberi, contadino, via Val San Martino, 10.

Alliata Beatrice, id. 9, di Torino, scolara, via Aiasca, 1.

Calcagno-Tardis Maria Clotilde, id. 47, di Giaveno, Lauteri Sucleletta n. Maria, id. 33, di Canelli, cost. Crovori Vittoria n. Chiapino, id. 41, di Occalbergone. Guion Maria (v.) n. Vittone, id. 100, di Rivalba, erb. Musetto G. B., id. 53, di Carmagnola, intern. mun. Bacchio Ferdinando, id. 52, di Santhià, falegname. Ciarnaio Carlo, id. 76, di Torino, muratore.

Schinetti Giuseppe, id. 45, di Masserano, calzolaio.

Bertini Filippo, id. 52, di Torino, ex-impiegato tratt. Più 4 minori d'anni sei.

Totale compresivo 21, di cui a domicilio 11, negli ospedali, istituti, ecc. 10. Non residenti in questo Comune 1.

ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO

fatte all'Ufficio municipale dalle ore 9 del 9 luglio:

Vicecapi dottor prof. Giuseppe, medico-chirurgo, con Salusso di Pansana dei marchesi di Salusso nob. C.

Roccati Francesco, fattur. con Fasco Caterina.

Ferré Gio. Battista, tora.	Rosso Ad. v. Gerardi,
Barbero Francesco, dom.	Tassini Rosa, camer.
Cersea Efisio, negoziante	Torta Te dora
Cagno Giuseppe, impiegato	Danzano Angela, sarta.
Ponti Antonio, litografo	Borghese Elena.
Bonte Giuseppe, dott. let.	Angero Amalia.
Mercaldi Pietro, impiegato	Caldera Ernestina, mod.
Risio Angelo, decoratore	Voglia Maria, camer.
Vercelli Giuseppe, guarista	Andreini Maria, cuoca.
Garzena Carlo, portinaio	Valmaggia Anna.
Levis Stefano, muratore	Degat Petronilla, scat.
Signa B., muratore	Rinaolin Clara, contad.
Sejmandi G., agiato	Reisi Trotti E., agiata.
Dolza G., negoziante	Dotta Felicita.
Campano C., inrnitore	Barengo D., guantaia.
Gambino F., albergatore	Quaglia M., impiegata.
Paga G., manovale	Parola Maria, tessitrice.
Gavazza E., falegname	Tarizzo M., tessitrice.
Veronese F., fabbricante	Martino Candida.
Capello P., decoratore	Ferro Secondo, tessit.
Alberti A. ragioniere	Tressarello Ida

Arti e Scienze

L'ultima recita di Giovanni Grasso.

— *La morte civile*, il vecchio dramma di Giacometti — il tempo passa anche per questi trionfatori di un giorno — che pure continua ad essere prescelto dagli attori nostri per desiderio di offrire al pubblico come un classico campo di prova drammatica, chiuderà stasera il brevo ciclo di rappresentazioni che la Compagnia siciliana di Giovanni Grasso ha dato al teatro Carignano.

La morte civile diede già occasione l'altra sera al Grasso di mostrare all'uditorio quel che può l'arte sua, in un genere di teatro meno popolare e regionale. E il pubblico, che ha seguito con notevole simpatia le sue recite, gli fu largo di applausi. La chiusa di stasera non sarà quindi meno fortunata.

Il Grasso ritornerà probabilmente a Torino nel prossimo novembre, e, a quanto sembra, ci presenterà l'interpretazione di Algi nella *Figlia di Jorio* d'annunziana.

ULTIME NOTIZIE

La grande corsa automobilistica Susa-Moncenisio.

(Dal nostro redattore sportivo).

Moncenisio, 10, ore 12,20.

La giornata splendida ha favorito completamente questa importante festa dello *sport*, che si svolge presso il confine italo-francese, sopra la strada napoleonica che congiunge Susa con l'altipiano. I concorrenti sono fra i più sensibili che muove lo *sport* motoristico. La potenza delle macchine oggi in corsa è triplicata: i motori che per la prima volta, nel 1902, superavano il diametro di 1400 m., percorrono i 22 Km. e 900 m. che distano da Susa al posto situato a 600 m. dall'Ospizio, erano della forza di 40 cavalli al massimo. Oggi alcune vetture arrivano i 100 HP; per cui il risultato sportivo deve forzatamente essere migliorato.

Per la seconda volta si disputa la Coppa *Challenge* Principe Amedeo, munifica donazione fatta da S. A. R. la principessa Letizia, coppa di cui fino ad oggi fu detentore il noto automobilista Lancia. Questi nel 1902, con una vettura F.I.A.T. di 24 HP, coprì il percorso di 22 Km. e 900 m. in 30' 10" 2/5.

Ma altre quattro coppe sono state messe in gara. La Coppa nazionale per la migliore vettura di fabbricazione italiana, di cui è detentore lo stesso Lancia; la Coppa Bertaux, che per la prima volta si disputa, riservata al primo dei soci del Club automobilistici italiani; la Coppa della *Stampa Sportiva*, riservata al vincitore della categoria motociclette sotto ai 50 Kg.).

E per i turisti pure è fissata una coppa, dono della città di Susa. Per il motociclista più veloce è riservata la grande medaglia d'oro, dono del ministero della guerra, generale Pedotti, a titolo di incoraggiamento per gli esperimenti di applicazione automobilistica.

In attesa della partenza da Susa.

Lungo tutto il percorso Torino-Susa è stato stabilito un servizio di polizia veramente eccezionale, con gran numero di carabinieri e guardie; la strada è poi stata per gran parte della scorsa di ieri e nelle prime ore del mattino percorsa da una folla enorme; molte biciclette, motociclette, numerosi gli automobili.

A Susa fin da ieri sera si trova una vera folla di *sportsmen* e di villeggianti, venuti da ogni parte della valle per salutare il passaggio dei Reali e per assistere alla partenza dei concorrenti. La tranquilla cittadina che sta ai piedi delle Alpi è invasa dall'andirivieni dei concorrenti delle vetture. Un'animazione insolita caratterizza la gran giornata.

Per trattenere la folla si è dovuto tirare un cordone al traguardo di partenza.

Gli automobili sono allineati sul tratto di strada fiancheggiante la stazione ferroviaria. Il servizio d'ordine è disimpegnato alla partenza dai carabinieri di Susa e da guardie di città, giunte per l'occasione da Torino. È tutto procede regolarmente, sotto la direzione del sotto-prefetto di Susa, conte Frutteti di Castiglione, e del tenente dei carabinieri Bertarelli.

Parte della Giaria ed i corridori sono giunti ieri sera. Stamane per tempo invece hanno percorso il tratto Torino-Susa in automobile numerosissimi sportmen, provenienti da Genova, Milano e Firenze.

Il gruppo dei rappresentanti della stampa poco mancò rimanesse in partenza dei corridori al posto di traguardo d'arrivo.

Siamo giunti a Susa assai per tempo, viaggiando sopra una F.I.A.T. da 24 HP. Fra i giornalisti vi è pure il francese Paul Meyan, direttore della *Revue Automobile*, giunto appositamente da Parigi.

La partenza da Susa dei concorrenti è fissata per le ore 8,30. L'ordine della partenza è il seguente: prima la categoria velocità, cominciando dalle vetture pesanti; quindi i turisti nello stesso ordine.

Questa disposizione è stata presa dal Comitato per evitare che le grandi vetture velocissime trovino la strada ingombra da qualche altro concorrente in panne o meno veloce, con grave pericolo per loro e per gli altri.

Le partenze hanno luogo alla distanza di 5 minuti nei concorrenti della categoria velocità e di due minuti per la categoria turisti.

La partenza avviene al principio della strada nazionale, come negli anni precedenti, e le fasciere relative sono affidate al signori dott. Tapparo, ernestra Mario D'arsonn (cronometrista ufficiale dell'U. V. I.) e signor Ernesto Vaccarossi.

Le vetture si trovano fin dalle ore 7 a Susa, agli ordini dello *starter*, portando tranquille ed davanti il numero loro assegnato.

All'allacciatura delle macchine cortesemente il cav. Agnelli ed il signor Rezzonico, del Comitato promotore.

La partenza dei concorrenti.

Ecco l'ordine di partenza:

CATEGORIA VELOCITÀ' — VETTURE PESANTI.

Rochet-Schneider (Mr. Vitalis, 40 HP), ore 8.30.
Panhard-Levassor (F. Nazzaro, 75 HP), ore 8,35.
F.I.A.T. (A. Cagno, 75 HP), ore 8,40.
F.I.A.T. (A. Weilschott, 75 HP), ore 8,45.
F.I.A.T. (V. Lancia, 75 HP), ore 8,50.
F.I.A.T. (L. Storero, 75 HP), ore 8,55.

VETTURE LEGGERE

M. Cairano (M. Cairano, 20 HP), ore 9,15.
M. Cairano (C. Biglo 20 HP), ore 9,15.

MOTOCICLETTE.

Antolno (Alaria B., 4 1/2 HP), ore 9.25.
Marchand (Monasterolo, 4 HP), ore 9,27.
Zedel (Pinciani, 3 HP), ore 9,29.
Barrott (Maffei M., 3 HP), ore 9.35.
Barrott (Maffei C., 3 HP), ore 9,37.
Peugeot (Giuppone, 4 1/2 HP), ore 9,39.
Peugeot (Jacquemart, 4 1/2 HP), ore 9.41.
Peugeot (Lanfranchi), 4 1/2 HP), ore 9,43.
Marchand (C. Tamagno), ore 9,45.
Brenteller (Cerabolini, 3 HP), ore 9,47.

CATEGORIA TURISTI — VETTURE PESANTI.

F.I.A.T. (Scacchi C., 50 HP), ore 8,55.
F.I.A.T. (Ing. Gandini, 50 HP), ore 9,57.
Darracq (A. Perre), ore 10,1.
F.I.A.T. (Avv. Colongo, 24 HP), ore 10,5.
Rochet-Schneider (G. Ferro, 24 HP), ore 10.7.
Rochet-Schneider (Epervier, 16 HP), ore 10,12.
F.I.A.T. (Ruffoni, 16 HP), ore 10,14.
Darracq (Wehrlein, 15 HP), ore 10,15.

VETTURE LEGGERE

M. Cairano (Italo) (G. B. Raggio, 18 HP), ore 10.23.
M. Cairano (Italo) (L. Poggi, 18 HP), ore 10,23.
Rochet-Schneider (M. Olivo, 12 HP), ore 10,25.

VETTURETTE.

Taurinia (Avv. Alby, 3 1/2 HP), ore 10,30.

Lungo il percorso.

In seguito agli accordi presi coll'Autorità, e per la gentilissima e volonterosa cooperazione di questa, alla direzione del sotto-prefetto di Susa, un completo servizio di sorveglianza è esercitato dagli agenti della forza pubblica sino al 20.o Km. di strada nazionale.

Oltre ai carabinieri ed alle guardie ordinarie, a certe svolte vi sono dell'altre stanno dei soldati alpini, dei bersaglieri e degli artiglieri. La consegna è severissima.

L'organizzazione della corsa onora i promotori; essa non fa inferiore a quella delle grandi prove estere, come del resto hanno detto i numerosi sportsmen, signori Bertram e P. Meyan.

L'opera di controllo e di segnalazione è disimpegnata da trenta soci velocipedisti dell'Audace di Torino, che sono sparsi lungo il percorso e diretti dall'avvocato Giovanni Negro.

Fra questi: Veglietti, Bertalà, Musio, Bono, Berta, Benelli, Gnassa, Bedini, Carta-Michieli, Cellaio, Risa, Costa, Colonna, Gallo, Pellegrini, Pesino, Bagdino, Chiesa, Dolando, Richetta, Acino, Ferrero, Bonaure, Pelli, Ravina, Borretto, Stragino, Cerena B., Vicenti, Rosso E., Bert, Patrone, Palestrino, Cedroni, Granata, Galli, Vallò, Ajroe, Rippa, Bonomi, Sicilia, Pulighino, Menardi.

Hanno tutti un bracciale rosso ed una bandiera rossa per i segnali d'allarme in caso di disgrazie.

La strada è tenuta completamente sgombra da veicoli e pedoni a partire dalle ore 7 fino alle 11.

La strada è stata per l'occasione bagnata; vennero pure fatti tutti i cilottoli ed i rassi, talchè essa si presenta come una cera pista.

Lungo il percorso della corsa il pubblico è numeroso; molte signore, civili ed ufficiali stanno nei dintorni delle curiette sede, dove sorge il palco reale. Tutto all'intorno un soldato trombettiere sta munito l'apparecchiarsi dei singoli concorrenti.

Al traguardo di arrivo.

Mentre da Susa per telefono si comunica alla Giaria d'arrivo l'ordine di partenza dei concorrenti, pevodo conoscenza delle personalità sportive intervenute. Sono numerose, tutte giunte in automobili, i quali per l'occasione sono stati muniti del triciolore nazionale. Una numerosa carovana è giunta da Grenoble e da Lione. Noto il cav. Garibaldi Colleselli e l'ingegnere Gambe, presidente dell'Automobile-Club di Genova, Bertaux e Meyan di Parigi, Graziani, del l'Automobile-Club di Padova, Masetti Vidi, del Club Automobilistico di Firenze, il cav. Carlo Biscaretti di Ruffia, l'avv. Goria-Gatti, il dott. Gildo Guastalla, in rappresentanza della Direzione generale del Touring-Club italiano, Rodolfo Giannazzi, segretario del Comitato, Valentini, il colonnello Bronzi, comandante il presidio, l'avv. Negro, i signori Negro A., Gallino, Ferraris, Rocca, Gaulmer, Boni, Damevino, Mazzonis, avv. Barbaroux, Mantovano, cav. Leumann, avvocato Musso, avv. Ratti, conte Viglietti, conte Gazzelli, cav. Mazzaglia, Di Sambuy, Durio, Monticelli, avv. Colongo Carlo, cav. Stroglio, Nano, Claretta, conte Cibrario.

Ottimo il servizio d'informazione telefonico, diretto dai telegrafisti del genio militare, comandati dal tenente Ghione e dal tenente Vitolo; il servizio di pubblica sicurezza è diretto dal delegato Rubino di Cesana.

Il traguardo d'arrivo è fissato 400 metri prima dell'Ospizio (prima del ponte). Il traguardo di arrivo è affidato alla direzione del cav. Rotelli, il quale è coadiuvato nelle funzioni di cronometrista dal Marley di Milano (cronometrista ufficiale dell'U. V. I.) e dal signor Mario Monti.

Una striscia gialla tesa attraverso la strada indica il traguardo d'arrivo. Sui due lati del tratto di strada fra il ponte e la caserma sono state tese delle corde e suddivisi gli spettatori.

Così presso il ponte stanno i cronometristi, dietro i quali sono i giornalisti. Il lato destro della strada è riservato ai rappresentanti del presidio; sull'altro lato stanno gli automobilisti ed i numerosi ciclisti, che, preferendo a qualunque luogo portato su qualche vetta il loro cavallo preferito, i Principi non sono giunge il traguardo. Sulla al termine delle montagne russe scale.

E' il punto più bello del percorso. La strada, bellissima, sempre, e qui punto, venendo dall'Ospizio, si fa bizzarramente tortuosa e trabalza a parecchie centinaia di metri dal livello, riprendendo in un bellissimo rettilineo la sua marcia ed impetuosa.

L'arrivo dei Principi.

Mentre è grande l'animazione e si discute sul risultato della corsa giungono in forma privatissima, verso le 8, i Principi Reali. Passa primo l'automobile di S. M. la Regina madre, accompagnata dal marchese Guicciardi e dalla dimchessa Villamarina; si fermano al palco reale.

Dieci minuti dopo arriva l'automobile della principessa Letizia, che è accompagnata dal conte Foresti, dal marchese Mencarelli e dalla contessa Balbo. La Principessa prosegue fino all'Ospizio, dove offrirà una colazione.

Poco dopo ritorna al palco reale. I Principi sono accompagnati dal conte di Brigherasio, dall'on. Morelli-Gualtierotti, sottosegretario di Stato, dal marchese Ferreri di Ventimiglia, dal cav. Miglia, sindaco di Susa, e dal cav. Calsa. Il conte di Brigherasio offre alla Regina madre ed alla principessa Letizia due mazzi di fiori. Il programma ed un distintivo del Club Automobilisti d'Italia in argento.

I primi risultati.

PRIMA CATEGORIA.

Al *Moncenisio* passa, alle ore 8,39', l'automobile guidata da Vitalis; alle ore 8,44' passa l'automobile guidata da Nazzaro (Panhard); alla *Gran Croce* Vitalis passa alle ore 8,52'; poi passa alle ore 8,55'25" 4/5, avendo impiegato 26'25" 4/5; alle ore 8,58',21" 3/5 passa Nazzaro; poi Cagno (Fiat) alle ore 9,3'3" 2/5; poi Lancia (Fiat) alle 9'12'26", impiegando 22' a fare i 23 chilometri.

Della prima categoria giunge ultimo Storero (Fiat) alle 9'45'40", essendosi dovuto fermare a sei chilometri dalla partenza. Il sig. Weil-Schott (Fiat), che era passato quarto al *Moncenisio*, appena passato Bard, in seguito a scoppio di un pneumatico, andò a sbattersi contro una pianta. Il meccanico Cerdino, che è balzato a parecchi metri, causa la rottura degli occhiali rimane leggermente ferito alla fronte. Essi proseguirono a piedi pel Moncenisio.

SECONDA CATEGORIA.

Della seconda categoria giunge 1.o Cairano N. (Italo), alle ore 9,39',52"; 2.o Bigio (Italo), alle ore 9,48',31" 2/5.

MOTOCICLETTE.

Nella categoria *motocicletta* giungono: Piccioni (Zedel), alle ore 10,36' 2/5; Maffeo (Maffei), alle ore 10,6',18"; Monasterolo (Marchand), alle ore 10,7',29" 1/5; Tamagni (Marchand), alle ore 10,18',27" 1/5; Giuppone (Peugeot), alle ore 10,18',4/5.

TOURISTI - PRIMA CATEGORIA.

Alle ore 10,23' 2/5 giunge Scacchi (F. I. A. T. 60 HP); alle ore 10,20',43" 2/5 Ing. Gandini (F.I.A.T.); alle ore 10,41',0" 1/5 Perret; alle ore 10,44',50" Esparvier; alle ore 10,45',50" Ferro; alle ore 11,10" 3/5 Ruffoncini; alle ore 11,3',44" 2/5 l'avv. Colongo.

Nella seconda categoria arriva Ollion alle ore 10,55',47" 4/5; Rocco alle ore 10,58',36" 3/5. Raggio alle ore 10,58',36" 3/5.

Dopo la corsa.

Alle ore 11,30 la Regina madre e la principessa Letizia si portano a colazione all'Ospizio. Gli sportsmen corrono molto di ristorarsi, ma causa l'enorme folla è difficile trovar posto negli alberghi. Tra gli automobilisti si sono parecchie signore; nella tra cui la signora Locatelli, Taverna, Bossi di Milano; le signore Cazzelli, Bagnasco, Di Sambuy, Greppello, Cerana, Pettinengo, Borgetta, Verdun, Allioud, Pasta di Torino.

La spettacolo della corsa delle *mute* fu bellissimo. La Regina si interessò vivamente, dicendo ai presenti che essi avevan assistito ad un così divertente ed interessante spettacolo. La Giunta si riunisce per la classifica.

Kuropatkine in persona dirige una grande battaglia a Ta-chi-kiao.

Echi della presa di Kaie ü.

(Per dispaccio alla Stampa).

Pietroburgo, 10, ore 6.

Ieri mattina, i giapponesi cominciarono ad attaccare Kaiciù, con due Divisioni di fanteria e una Brigata di cavalleria.

Fino a domani, però, non si potrà avere alcun rapporto su questo scontro, e così giudicare dell'importanza o dell'esito delle operazioni.

Ciò però che fin d'ora permette di arguire che tale scontro non ha che un'importanza secondaria è che un'altra battaglia assai grave, secondo ne giunse proprio stamane la notizia, si trova in questo momento impegnata a Ta-chi-kiao.

Lo stesso generalissimo Kuropatkine ne dirige in persona le operazioni, e ben si può immaginare con quale ansia se ne attenda qui il risultato.

Se Kuropatkine ne sortirà vittorioso, l'effetto morale che deriverà da questa vittoria sarà ottimo; ma guai se, al contrario, sarà costretto a ritirarsi ed a lasciare fra le mani del nemico l'importante piazza di Kaiciù.

L'errore di Kuropatkine, d'essersi recato in persona a dirigere la battaglia, sarebbe ineluttabile. Ogni suo prestigio sarebbe perduto. I giapponesi diranno certamente, orgogliosi: « Chi ci resisterà, ora, che abbiamo sconfitto anche Kuropatkine! »

La battaglia, a quanto si crede, sarà aspra.

Da Liao-Yang sono stati inviati a Kaiciù cinque treni militari, capaci ciascuno di 1200 uomini, per provvedere al trasporto dei feriti.

Tre grandi parchi di munizioni e di provvigioni d'ogni sorta, accumulati a Liao-Yang, vennero diretti a Mukden ed a Karbin.

Ciò fa supporre che Kuropatkine abbia previsto anche il caso di una ritirata.

La pioggia nella regione è cessata, e regna quindi una temperatura abbastanza sopportabile.

Lo Tsar, prima di lasciare ieri Peterhoff per intraprendere il suo viaggio d'ispezione sul Volga e sulle linee dell'Ural, ricevette un telegramma di Kuropatkine.

Si pensa che il contenuto del telegramma verrà reso pubblico entro oggi.

Kai-ciù è un secondo nome di Kaiping: e la notizia russa si riferisce evidentemente alla battaglia che, secondo il telegramma ufficiale di ieri da Tokio, terminò con la presa di Kaiping per parte del Corpo del generale Oku.

La seconda battaglia contemporaneamente impegnata a Ta-chi-kiao dal Kuropatkine è probabilmente diretta contro le truppe del generale Nozu, provenienti da Siu-yen.

Ta-chi-kiao è posto a 30 chilometri a nord di Kaiping, lungo la linea ferroviaria, a metà strada fra Kaiping e Hui-Chéng e sul punto d'incontro con la strada mandarina Siu-yen-Ta-chi-kiao.

La mossa dei giapponesi tende evidentemente a chiudere tra due fuochi la divisione Stakelberg, ritiratasi in seguito alla rotta di Wafan-gu, mentre il Corpo del generale Kuroki, muovendo su Liao-Yang e su Mukden, cerca di cogliere alle spalle il generalissimo Kuropatkine.

I ricevimenti del Re a Racconigi.

Ci telefonano da Racconigi, 10, ore 11,25:

Stamane, in seguente ordinario, il Re ricevette gli ufficiali del presidio locale: il colonnello del 77° fanteria residente a Ura, il maggiore dei carabinieri cav. Arlena, di Cuneo. Il Re ricevette inoltre il prefetto di Cuneo, il sottoprefetto di Saluzzo.

Col treno ordinario delle 10,33 giunse qui il il prefetto di Palermo, conte Giannetti, proveniente da Roma.

Ordini per la chiusura di altri Stabilimenti religiosi in Francia.

Ci telefonano da Parigi, 10, ore 10:

I giornali annunziano che il *Journal Officiel* pubblicherà domani una nuova lista di 40 Dipartimenti nei quali gli Stabilimenti congregazionisti saranno chiusi. Martedì mattina comparirà una terza serie di decreti concernenti il rimanente della Francia.

Navigazione.

La Guayra, 9 *(Stefani)*. — Il *Centro America*, della Veloce, è partito per Genova.

Rio Janeiro, 9 *(Stefani)*. — Il *Città di Genova*, della Veloce, è partito per Santos.

Cadice, 9 *(Stefani)*. — Il *Manuel Calvo*, della Compagnia Transatlantica di Barcellona, è partito per Genova.

L'eccitamento a Trento pei fatti di Innsbruck

Le esagerate misure della Polizia.

Una dimostrazione — Venti arrestati.

Ci scrivono da Trento, 9:

Le esagerate precauzioni della Polizia furono più che sufficienti per eccitare la folla a protestare.

Le truppe erano tutte consegnate.

Verso le 21 la popolazione, che usava a passeggio, trovò le principali vie ostruite, per cui la dimostrazione o i disordini conseguenti divennero inevitabili.

Dalla folla aggiornerata è partito qualche grido di: *Abbasso!* Allora il consigliere comunale Avancini, persuaso di fare opera buona, tentò di arringare la folla, per invitarla a sciogliersi. Ma fu afferrato per la giacca da un commissario ed arrestato. Allora la folla urlò ed inprecò, ed i gendarmi, esasperati, cominciarono a far arresti alla rinfusa, condivisi da un battaglione di cacciatori tirolesi.

Gli arrestati furono 20. Alle ore 23 gli esercizi pubblici furono tutti chiusi.

Gli arrestati, fra i quali il consigliere Avancini, vennero trasferiti alle carceri e deferiti all'Autorità giudiziaria.

RIVISTA FINANZIARIA

Per quanto rallentato un po' dai calori estivi, il movimento ferreo è ascendente non la causto di animare anche questa settimana i mercati, mantenendo saldi i valori di Stato, anche dopo i pagamenti semestrali degli interessi, e spingendo sempre meglio i valori.

A questa tendenza generale si è fatta una piccola eccezione in Italia, nella seconda metà della settimana; ma è eccezione di poca importanza.

I motivi probabili di questa tendenza costante poco noti e già detti, né più importa insistere, perchè nessun elemento nuovo vi si è aggiunto nell'ottava trascorsa. E neppure ripeteremo consigli di prudenza, poichè in conseguenza della speculazione sono il miglior rimedio della medesima, e d'altra parte molti ribassi ci dimostrano che il movimento generale tende a degenerare o a introdurre elementi sanani.

Paniamo quindi, senz'altro alle cifre:

	Sabato 2	Sabato 9
Cambio	100	100
Rendita Italiana 5 0/0	102 73	102 68
» » 3 1/2 0/0	103 53	103 38
Banca d'Italia	1113 50	113 —
Ferrovie Meridionali	713 50	714 —
» Mediterraneo	441	445 50
Banca Commerciale	796 50	795 —
Credito Italiano	826 —	823 50

Valori	2	4	5	6	7	8	9
Rend. it. 5 0/0 (oro)	93,57	93,67	93,60	93,57	93,53	93,10	93,05
» 3 1/2 0/0	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Italiano	104,75	104,70	105,00	105,00	105,00	104,45	104,25
Rot. spagnuola	89,57	89,67	87,30	87,30	86,75	86,75	86,75
Turco	87,00	87,07	87,— ex	86,90	86,65	86,10	86,07
Russo	75,07	—,—	76,— ex	76,00	76,—	75,75	75,90
Portogh.	63,10	63,10	61,65	61,37	61,—	61,77	61,65
Londra	5	7			13		15
Consolid. inglese	90,—	90,—	—,—	90,—	90,—	90,—	89,—
	8	10			15		10
Berlino 4 0/0 prussi.	107,10	107,10	106,10	107,—	107,10	107,15	107,—
Rend. it.	103,80	102,80	—,—	—,—	102,—	102,5	—,—
Obbl. ferr. Mediterr.							
Ital. 3 0/0	71,70	71,80	71,80	71,80	71,60	71,70	71,50
Vienna. Rendita austr. ein	99,25	99,30	—,—	99,05	99,50	99,10	99,50
ungh. oro	97,05	97,05	—,—	97,05	97,10	97,15	97,15

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 9 luglio:

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — Ore 9: 711,2; ore 15: 709,2; ore 21: 709,6.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Temperatura estrema a nord in gradi centesimali:

Minima + 21,2 Massima + 32,2

(Pinerolo Castello — Valle alcuni al Nord del Palazzo Madama).

Temperatura massima del giorno 9: + 30,6
Temperatura minima della notte dal 9 al 9 + 19,7

11 luglio — Il sole nasce alle ore 4, minuti 54, tramonta alle ore 20, minuti 14.

Stazione Termometrica Bordoli (Corso Duca):

Temperatura massima del giorno 9: + 32,0
Temperatura minima della notte dal 9 al 10 + 21,1

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 9 luglio.

	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	— —
» » 3 0/0	98 05
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 5 0/0	103 25
Cambio su Londra a vista	25 21
Consolidati inglesi	90 —
Obbligazioni Lombarde	321 50
Cambio sull'Italia	— —
Turco Nuovo unificato	86 97
Banca di Parigi	1155 —
Tunisino	476 50
Egiziano 4 0/0 rend.	106 05
Rendita Ungherese 4 0/0	100 25
Rendita Spagnuola Estera 4 0/0	85 75
Banca Ottomana	567 —
Argento fino	39 —
Credito Fondiario	690 —
Suez	4143 —
Lotti Turchi	128 75
Ferrovie Meridionali	— —
Rendita Russa nuova	74 80
Rendita Portoghese 3 0/0 nuovo	60 05
Banca di Francia	— —
Cambio Madrid	86 05
Banca Commerciale Italiana	— —
Rendita serba 4 0/0	74 50
Prestito russo 1904	— —

Tendenza inflessa.

BORSA DI BERLINO, 9.

Cambio su Londra	20 30	Obbl. Ferr. R. 3 0/0	71 80
Cambio su Parigi	80 80	Obbl. Meridionali	70 90
Cambiosu Italia	80 70	Obbl. di Roma	— —
Credito Austriaco	101 10	Ferr. Meridionali	— —
Rendita italiana	— —	Ferr. Mediterranee	— —
Id. fine mese	— —	Ban

Appendice della *Stampa* - Gazzetta Piemontese (23)

Vendetta d'oltre tomba

GRAN ROMANZO INEDITO

di ROBERT DE LEPINAY

— Verrami difendere?..... Ma basta di discussioni fra noi. Ne parlerò a tuo padre..... gli farò comprendere che ci siamo ingannati credendoti già abbastanza di senno e di tatto per esporti senza pericolo alle conversazioni mondane. Un anno di convento mi pare ora, per te, necessario..... e ci penserò.....

— Il convento non ha nulla che mi spaventi, mamma, se la tua sollecitudine per me consiglia di sottopormi a quella prova.

— Non ho bisogno dal tuo avviso sulle mie decisioni; e la tua apparente sommissione mi fa soltanto comprendere che sei tanto ipocrita quanto sfrontata.

Giorgina non replicò; ma il suo dolore scoppiò bruscamente in singhiozzi, il cui suono, giungendo agli orecchi di Giacomo Roubayrolles, colpì dolorosamente il suo cuore. Se egli non avesse presentito che quella scena avrebbe uno scioglimento atto a rischiararlo più completamente sul pensiero segreto di Valentina, si sarebbe precipitato fra sua moglie e sua figlia, e avrebbe strappata Giorgina a quella scena brutale.

Quale ora, ora, l'atteggiamento della madre davanti alle lagrime della fanciulla? Giacomo non poteva vedere nella camera, ma indovinava che, in luogo di commuoversi, Valentina doveva guardare la povera bambina con uno sguardo duro, sorridendo del suo cattivo e freddo sorriso.

E ad un tratto, rompendo il silenzio di qualche istante, per espandere l'amarezza di cui il suo cuore era troppo pieno, Giorgina, con accento straziante e supplice:

— Mamma!..... mamma! — esclamò — perchè mi tratti così? Hai mai trovato in me altro che una figlia rispettosa, ancora?..... Perchè non hai mai voluto avermi vicina? M'avresti compresa..... m'avresti aiutata se ti fossi degnata di vedere quel tenerezza, quel venerazione, quel culto io ho per te..... Mamma, c'è dunque tra noi qualche cosa di terribilmente misterioso perchè mai io abbia trovato nei tuoi occhi uno sguardo, nè sulle tue labbra un sorriso che rispondessero alla mia adorazione?..... Dacchè sono nata alla vita, dacchè sento, dacchè penso e m'esprimo, mai ho avuto da te la dolce parola, la buona carezza di cui son privi soltanto gli abbandonati e gli orfani! Indifferenza o disprezzo, ecco il freddo, il duro cataclisma contro il quale s'infransero sempre i miei slanci di tenerezza per te!..... E ora tu non abbandoni quell'abitudine muta e sprezzante che per straziarmi con rimproveri atroci, che per dimostrarmi, in un movimento di corruccio, sentimenti d'avversione. Oh! mamma, di che sono dunque colpevole perchè tu mi faccia tanto soffrire?

La voce della fanciulla aveva un accento così caloroso, così commovente, che, al udirlo, Giacomo si sentiva venir le lagrime agli occhi. Ma il cuore di Valentina non doveva essere commosso, perchè duramente ella rispose:

— Che cosa significa tutto ciò? Ai miei giusti rimproveri tu non hai che da chinare il capo e pentirti..... Non mi piacciono le fanciulle ragionatrici, e tu non riesci che ad irritarmi.....

E quindi soggiunse:

— Mi rendo conto, ora, della cattiva influenza che ha avuto su te la ragazza che t'ho data per governante, nella quale avevo riposta la mia fiducia. Ella s'è, evidentemente, preso a cuore di mentarti la testa contro di me, di farti vedere che io non compivo i miei doveri di madre..... Una tale perfidia avrà la sua ricompensa, e rade.....

Giorgina s'era gettata ai piedi di sua madre ed implorava ancora.

La signora Roubayrolles s'alzò dalla sedia su cui era stata seduta, e la povera fanciulla, alzatasi anch'essa, tentò di trattenerla, di non lasciarla uscire.

Esasperata, Valentina gridò:

— Ma vuoi lasciarmi?..... Vuoi non irritarmi di più?.....

E ad un tratto il rumore di uno schiaffo andò a percuotere il cuore di Giacomo, seguito da un grido di dolore.

Poi più nulla; Valentina era uscita dalla camera.

. . . . . .

Primo movimento di Giacomo Roubayrolles fu di entrare nella camera di Giorgina per consolare la fanciulla; ma un improvviso pensiero lo ritenne.

Uscì, senza far rumore, dal suo studio, da una porta opposta a quella che metteva nella camera di Giorgina, ed entrò nella sua camera da letto. Di là chiamò Bianca e la pregò di condurgli sua figlia.

Un minuto dopo Giorgina era presso suo padre.

— Ho visto lume alla finestra della tua camera, — le disse Giacomo, — e, sorpreso che a quest'ora tu non fossi ancora a letto, domandai a Bianca se ori indisposta..... Ella non seppe che rispondermi..... Ora ti vedo gli occhi rossi..... Hai pianto? Che hai?..... Confidati col tuo babbo!.....

Per la prima volta Giorgina si privò della felicità di espandersi in quel cuore così buono che si apriva per lei; a tutte le domande di suo padre ella non volle rispondere, e per spiegare il suo pianto, che non poteva negare perchè le tracce ne erano rimaste nei suoi occhi e sulle sue guance, ella disse che era semplice effetto di una sovreccitazione nervosa di cui qualche ora di buon sonno la libererebbe.

Non potendo ottenere da lei nulla di più e per non prolungare il suo supplizio inutile, Giacomo la baciò lungamente sulla fronte, tenendola ben stretta nelle sue braccia, e la rimandò quindi nella sua camera.

Ma quando fu solo egli tornò ben amare deduzioni dalla scena alla quale, testimonio invisibile e forzato, aveva assistito, da quella scena in cui il passato e l'avvenire gli erano, d'un tratto, apparsi nella loro realtà terribile. Tutto ciò che aveva potuto prediligli un giorno il pessimismo di suo fratello Giorgio, quei presagi, quegli avvertimenti di cui egli aveva voluto sorridere, ahimè!..... di quanto erano sorpassati dall'angoscia atroce che sollevavasi in lui, condannandolo ai peggiori dubbi, ai più crudeli sospetti.

Quella scena da lui sorpresa non doveva essere la prima scoppiata tra Valentina e sua figlia, Giorgina, come aveva taciuto quella, doveva aver taciuto le altre. Ad ogni modo c'era in quei rimproveri singolari come l'espressione grossolana e malaccorta, lo scoppio brutale di sentimenti segreti lungo tempo e stato repressi, difficilmente contenuti e pronti a scatenarsi alla prima occasione. Fra quella madre e quella figlia c'era, senza dubbio, un abisso scavato dalla repulsione di quella per questa; doveva esserci in Valentina altra cosa che la semplice e volgare indifferenza, che potera avere per una figlia la donna vana che alla ora..... Doveva esserci un odio sordo e feroce.....

E perchè?..... Il povero padre se lo domandava frenando. C'era lì sotto un mistero che bisognava, ad ogni costo, schiarire, per la salvezza e forse per l'onore della famiglia, di cui Giacomo si sentiva il capo responsabile.

Cullato dalla fiducia, accecato dall'amore, Giacomo aveva dapprincipio ammirato in sua moglie tutti i doni prestigiosi che fioriscono in quella creatura meravigliosamente bella e profondamente seducente. Poi, colpito da qualche brutale delusione, ma sempre innamorato, s'era fatta una legge d'ammettere a di scusare la leggerezza, le frivolezze della donna che s'era a poco a poco rivelata meno perfetta; ma, attaccato alle sue illusioni, non aveva voluto andare più addentro nel cuore di Valentina; istintivamente s'era rifiutato di scrutarne, di cercarvi delle perfidie, delle perversità.

Ora tutto era mutato.

Il suo dovere di marito, di padre gli dettava ora una condotta più severa e più rigorosa. Non poteva più lasciare che le cose andassero più a lungo così..... E per quanto dolorosa, per quanto ripugnante potesse diventare l'inchiesta che intendeva aprire, formalmente, inesorabilmente egli la seguirebbe sino alla fine.

XXVII.

La palazzina.

Dietro al sontuoso palazzo dei Roubayrolles, unita a quel palazzo dal muro massiccio, dovevasi una graziosa palazzina di due piani, a cui si accedeva da un giardinetto, che aveva il suo cancello d'entrata, un cancello sino a metà altezza munito d'imposte di legno per impedire gli sguardi dei curiosi di penetrare sino alla casa, nella via La Perouse.

Quella palazzina doveva essere stata un nido d'innamorati; ma il nido era vuoto. E gli innamorati, volati verso altre gioie, s'erano senza dubbio decisi a disfarsi della casetta, perchè un grande cartello sopra al cancello indicava ai passanti che era da vendere o da affittare. Sul cartello leggevasi anche l'indirizzo del custode che faceva visitare e quello dell'uomo di affari incaricato di trattare.

Un mattino, un signore, vecchio, dalla barba e dai capelli bianchi, dagli occhi celati sotto a larghe lenti nere, dal dorso curvo, si presentò dal signor Salmon, l'uomo d'affari, per parlargli riguardo a quella palazzina.

(Continua).

L. 17 50 — L. 19 75 con accessori

MANDOLINO

in Palissandro e Madreperla

MANDOLINO UNIVERSALE

Per signorine L. 50 50 franco tutto a domicilio. Metodo gratis. Prima di acquistare altrove chiedete Catalogo illustr. N. 30 alla rinomata Casa e Fabbrica V. MACCOLINI Via Cusco Correnti, 7, Milano.

Per chi va in campagna! potrà fornirsi di quanto gli occorre, sia per la cam. come per la cucina, rivolgendosi ai Grandi Magazzini di E. BIANCHI Galleria Nazionale Torino. c 9249

Pasetolino. — Finalmente! Grazie, madonna. Scrivami sempre posta Torino. Scrivi pazientemente come Roma. Appena possibile spediroti lunga lettera, vedrai sublimità pensieri, strazianti sofferenze. Cari alberi! c10028

Mira Levatrice Marchisio, corso Valentino, n. 31, Torino. Pensione per partorienti a prezzo mite. c 9475

Almeno gran parte dei Ciclisti e Motociclettisti cambiano le loro macchine colle insuperabili WANDERER ho in magazzino un forte numero di bicicletteе e motociclette (di marca) che liquido a prezzi incredibili EUGENIO PASCHETTA Corso Valentino, n. 2 TORINO. 9517

Amore. Sì, vengano a te dolci, appassionati, ti carezzino, ti sussurrino tante belle parolino. Vogliti sempre bene così. c10037

LEVATRICE Maestra Briganti. — Pensione, assistenza, segreto, palazzina e giardino cintato. Strada antica Orbelli, 11, fuori Barr. Francia. 193

Macchine per cucire e per Industrie WHEELER & WILSON D. P. BIANCHI Piazza Solferino ang. via Pietro Micca Torino. c 2720

Quattordici. Vive sognando: ricordo dei tempi, spero ultimo momento sua compagnia fammi vivere dolce speranza momenti ancora più belli. Non dimentichi chi tanto amala e ricordarla tutta la vita. Ardentissimi ....

NB. Corrispondenze private costano 0,15 per parola. Invitasi differenza. — H. e V. c10046

I PRESERVATIVI ambo i sessi, igienici, infrangibili, trovansi presso la Ditta L. B., via Volta, 2 bis, Torino. In busta ben chiusa contro francobollo li spedisce listino. c 9460

Utile a tutti Farmacie tascabili da L. 1.75 a L. 30 Una pronta medicazione in casi d'infortunii, evita il più delle volte disgrazie maggiori. Indispensabili in tutte le Famiglie, Collegi, Istituti, in città, in campagna, al Bagni, in viaggio, ecc. Gratis catalogo illustrato inviando biglietto visita al *Laboratorio Chimico* 10015 M DOMPÈ-ADAMI MILANO 5, via Pantano, 5

Paola. — Ti attendo lunedì dalle 16 1/2. Saluti affettuosi. R. c10074

100 Biglietti visita. in *Litografia* L. 1,60 in *Tipografia* » 0,90 L. Chiocchio e C., via Po, 30, sotto corso. Campioni *gratis*. Si eseguisce qualunque lavoro. c 10059

Istituto Merkur in HORW presso Lucerna (Svizzera) pei giovani che devono imparare a fondo e rapidamente tedesco, francese, inglese e la ragioneria. Per programmi rivolgersi alla Direzione. 8506X

Alloggi, locali e ville da vendere e d'affittare

Da vendere una villa completa di vario uso rustico ed una civile per villeggiare, con pesti, orti e giardini annessi, con frutteti; il tutto per L. 1200. Si affitta il civile per L. 300; bisogna pigliarlo e vederlo per credere. — Rivolgersi a Rolando Giulia Proserpina (frazione di Cerie). c 9077

D'AFFITTARE villa nel Biellese, Andorno Bagni, 11 vani ammobiliati, giardino, potabile, comodità moderne. Divisibile in due alloggi. Rivolg. Fassini, Sagliano Micca. c 9050

Per il 1° ottobre appartamento signorile di 14 membri, al 1.o piano nobile. Comodità moderne. Corso Re Umberto, 51. c 9787

In villeggiatura posizione splendida, in collina, cercasi, con pensione, in ridente famiglia. Portinaio, corso Vittorio Emanuele, 58. c 10063

Corso Oporto, 30 Primo piano: Alloggio signorile dieci e più membri, gas, luce elettrica, ecc. Pel 1.o ottobre prossimo e 1.o gennaio 1904. c 9770

Vendesi elegante VILLA mobiliata con giardino cinsate in collina. — Prezzo ottimo. — GAMBUT, via Po, 21, Torino. c 9874

Occasione Causa partenza per l'estero, vendo in PIOSSASCO bellissima villa con mobilio, 3 giornate (are 301) di terreno; acqua perenne, a condizioni eccezionali. — Scriv. al N. 9349, *Succursale* a *Fogier*, Torino. c 9346

Grosseto St-Jean Due appartamenti mobiliati di 9 (nove) camere. Primo piano: tre camere e cucina; secondo piano: cinque camere, cucina, terrazza; ballatoio vetrato. Ridicolo il tutto anche in un appartamento solo, con l'aumento di altre camere. Luce, sonerie elettriche. — Informazioni: Ufficio Commerciale Maselli Antonio, Ivrea. 9373

In Chialamberto d'affittare in elegante villa 3 nuovo ammobiliate, grande giardino, acqua propria di pura sorgente, vista splendida. Rivolg. sig. MARTINOTTI, via Lagrange, 3, Torino. c 9324

Issime - Gaby Altezza 1400 sul mare appartamenti ammobigliati da affittare in palazzina nuova, posizione incantevole. — Rivolgersi al proprietario Yon Fausto, ad Issime-Gaby. c 9459

BAGNI DI MARE - Varazze Palazzina, appartamenti ammobigliati. — Rivolgersi Domenico Botta 4033 G

Avviatissimo negozio chincaglieria e calzature vi mettesi subito capitalone privilegiato. - Scrivere al n. c 8957, *Succursale* a *Fogier, Torino.*

RUEGLIO Venne aperto in questo Comune l'HOTEL AMERICANO comodo al proprietario *Passano Martino*. Posizione bellissima. Alloggi uniti per famiglie o camere separate. Scelta cucina. Bagni. c 9544 Prezzi mitissimi.

Cercasi affittare o comperare graziosa villa con giardino, per stabilirvi un collegio. — Scrivere al N. 9975, *Succursale* a *Fogier*, Torino. c 9975

VENDESI grande lampadario smontabile, ROSSO, via San Tommaso, 6, Torino. 7289

Matrimonio Ingegnere 28 anni, che può dare di sè le più serie informazioni, di carattere buono, mite, d'aspetto distintissimo, ma di complessione delicata, non patrimonio veramente, sposerebbe signorina o vedova, età 25-35, agiata, educata, femminilmente buona. — Scrivere seriamente dando precisi ragguagli entro giorni otto a D. L. 27, fermo posta, Torino. c 9567

MATRIMONIO Distinto signore, quarantenne, stabilito Torino, condizioni benissimo, reddito L. 9000 annue sposerebbe signorina o signora (anche con figli) sana, di gran educazione, di cuore e con reddito uguale. — R. M. 78, posta, Torino, a fermo fogio. c 9563

MATRIMONIO Signora 38 anni, comproprietaria buona Casa, contrarrebbe matrimonio con signorina cattolica, illibati costumi, dote 30,000. La dote non viene messa in commercio. Massima serietà. — Scriv. G. ARDENTI, posta, Torino. c 9510

Possidente quarantottenne buon impiego *apporterebbe* disposta anche più attempata di buona casta. — Scrivere a tutto luglio a G. E., posta, Torino.

FABBRICA Casa fondata nel 1842 BILIARDI e PALLE D'AVORIO ★★★★★ L. DEAGOSTINI e Figli (Telefono 14-50) Stecche e accessori - Riparazioni e rimodernazioni Via Bellezia, 5 - TORINO - Stabilimento via Beaumont, 21 Tornitura palle di gran precisione - Si acquistano palle usate. 9251

Dopo il silenzio di 20 anni!!

Fra pochi giorni compiono ben venti anni in cui il celebre matematico Prof. DE ROBERTIS, spargendo la luce e la gloria nel mondo, diede all'istruzione di Napoli del 26 Luglio 1884 la grandiosa e memorabile vincita della QUATERNA SECCA con i numeri 42 15 52 81, vincita che mondò il mondo di meraviglia e di stupore tanto più perchè preannunziata da arrisi sui principali giornali d'Italia, esteri; quali il Prof. DE ROBERTIS sperava tutti di avvalersi di quel colpo di fortuna tanto raro nella vita, mentre se non ne avessero profittato avrebbero dovuto aspettare altri venti anni, perchè solamente dopo tale periodo di tempo la regola avrebbe data un'altra vincita di quaterna secca. Chi poteva allora assicurarsi, signori, che fossimo vissuti altri venti anni se di giorno in giorno si lottava continuamente con la vita? Edotti da questa ragione, tutti allora, profittarono di quel momento di fortuna, e all'estrazione di Napoli del 26 Luglio 1884 si ebbe la grande vittoria di QUATERNA SECCA che tuttora si ricorda ancora!...

Signori! Iddio, quell'Ente supremo che tutto regge nella vita, Egli che dispone di tutti e di tutto, questo Spirito Eterno dà all'uomo la scienza mediante la quale si può penetrare nei più reconditi misteri, ha mantenuto in vita il Prof. DE ROBERTIS, al quale diede il mezzo conoscere nella vita dell'uomo un'ora di grandezza e di prosperità, ed egli che venti anni or sono al 26 Luglio 1884 diede già una prova indiscutibilissima della sua potenza matematica, ora, mercè la stessa regola, all'estrazione di Napoli del *25 Luglio 1904* darà a tutto il mondo un'altra vincita di QUATERNA SECCA che sarà il coronamento dell'altra vincita datavi. E in questi supremi momenti, signori, che ci troviamo dal giorno più bello della nostra vita, in questi istanti in cui ci deve decidere della sorti di tutti i vostri giorni, il Prof. DE ROBERTIS vi ripete le stesse parole di venti anni or sono, quando vi preannunziava la vincita della quaterna, e vi disse: APPROFITTATE dei miei consigli oggi che avete il mezzo e la possibilità di esser ricchi, mentre non potete sapere se noi saremo vivi nel 1924, cioè ad altri venti anni in cui la regola tornerà dare un'altra volta la vincita di QUATERNA SECCA!

Or dunque, svegliatevi una buona volta dal letargo in cui vi hanno posto tanti falsi calcolisti, camuffati da profeti e da sapienti, creatisi dal lungo sonno in cui a ragione vi hanno posto tanti nemici della verità, e pensate che la data più bella e memorabile della vostra vita è quella del *25 Luglio* prossimo, in cui voi, dopo benvenuti luminosi anni, vincerete per la nona di Napoli un'altra QUATERNA SECCA, la più grande e bella prova matematica dell'illustre professore DE ROBERTIS! Che aspettate dunque? Dall'estero cuore spariscano ogni dubbio, dal vostro animo svanisca ogni ombra d'inganno, e se volete che il vostro portafogli sia, Sabato 23 Luglio pessimo gonfio di biglietti da mille non dovete far altro che richiedere il prezioso bollettino in cui è deposta la QUATERNA SECCA del Prof. DE ROBERTIS, che è il più grande e prezioso tesoro dei nostri tempi.

Con questa certissima, signori, che è l'ultima mia parola, io finisco lasciando a voi riflettere la terribile responsabilità che avrete se vi lascierete sfuggire un tal colpo di fortuna. Vi ripeto per l'ultima volta che il COLPO E' SICURO e il MOMENTO E' SOLENNE! Inviate quindi a me sottoscritto, depositario e rappresentante del Prof. DE ROBERTIS, cartolina vaglia di lire DUE e cent. 50, e riceverete in lettera *raccomandata* chiusa il bollettino contenente non solo la quaterna da arrestarsi alla ruota di Napoli Sabato 23 Luglio, ma anche la relativa regola e spiegazione, la quale dal 1824 ogni venti anni dà la vincita alla quarta estrazione di Luglio della QUATERNA SECCA, e mercè detta regola ogni venti anni potrete da voi medesimo ricercare un'altra quaterna, che avrà, come l'altra, esito fortunato.

Le richieste le invierete a questo preciso indirizzo: Signor RAFFAELE MARINO, *Borgo S. Antonio Abate*, N. 241, NAPOLI. 9461 N

Restringimento Uretrale Uretrite cronica ribelle

Prostatite; Cistite; Bruciore uretrale; o **Catarro della vescica;** guarigione radicale o rapida garantita, senza rovinarsi lo stomaco con cure assurde e dannose; senza dolore od altre conseguenze, coi **CILINDRI URETICALI BALSAMICI TORRESI** di burro di cacao medicato, approv. brev. dal R. Governo, premiati con medaglia d'oro, e Croce insigne, gli unici che razionalmente curano e guariscano, sostituendo mirabilmente l'opera del chirurgo, adattandosi meravigliosamente al canale uretrale, ove fondendosi completamente dopo cinque minuti apportano un immediato benessere riducendo in pochi giorni l'uretra allo stato normale. Successo insuperabile: cura completa L. 5, per posta L. 5,20.

Blenorragia - Scolo

Uretrite e Cistite acuta, Spasmo, Bruciore e frequente stimolo di orinare, si calma e si guarisce in soli **5 giorni,** esito garantito con le rinomate **PILLOLE DI KINO e INIEZIONE INDIANA TORRESI,** i migliori balsamici tollerati senza inconvenienti. Dodici anni di continuo successo, 20,000 attestati spontanei di ogni qualità. Pillole flacon da L. 2 o da L. 4 (per posta L. 2,50, e L. 4 franche). Iniezione flacon da L. 1,50 o da L. 3,50 (per posta L. 2,40 e L. 4,10).

SUCCESSO MONDIALE

Sifilide Guarigione radicale in 30 giorni

Col nuovo **Anticeltico Torresi,** si depura completamente il sangue da qualsiasi impurità o infezione sifilitica, in ogni stadio o forma manifesta. E' tollerabilissimo dagli organismi più delicati e refrattari ad altri rimedi. Preferibili ad ogni altro, potendosi usare in ogni stagione senza danneggiare lo stomaco nè l'intestino. Un flac. costa L. 4, per posta L. 4,80 (tre flac. L. 12 franco).

Privativa, opuscolo e consulto gratis anche per lettera, dirigersi all'autore **G. Torresi,** Premiata Farmacia e Laboratorio farmaceutico, via Magenta, 29-31, **Roma.** 5374 R

Depositari per TORINO: G. B. Schiapparelli, piazza S. Giovanni — Farmacia G. Torta, via Roma. — Istituto Chimico Fassi, via del Mille, 18.

Rigenerazione e ricolorazione primitiva dei CAPELLI e della BARBA coll'uso della vera Acqua FEDORA

Non fallisce mai nel rendere ma ai capelli incanutiti che alla barba scolorita il colore della giovinezza. — Libera la testa dalla forfora, arresta la caduta dei capelli, ne favorisce il rinascimento, rendendo loro una forza, morbidezza ed eleganza da apprestare a qualsiasi acconciatura. — Dep. in *Torino:* Paste 300330, farmacie Vitt. Em., 84 (piazza del monumento). — Flac. da L. 2, 1 75, 3. — Per pacco postale aumento di cent. 60, e dai principali profumieri. 7957 L

I migliori GELATI si preparano colla Sorbettiera "LA CELERE" con mescolatore rotante, perciò gelati ben lavorati e morbidi, secchio di legno di cedro perciò resistente all'umido Meccanismo forte. - *Macchine per mescolare il ghiaccio - Porta-ghiaccio da tavola - Bottiglie* per preparare l'acqua di seltz - *Filtri* per l'acqua malsana od impura, ecc. - *Ghiacciaie.* Cataloghi a richiesta. 9914 M

Carlo Sigismund 36, corso Vitt. Em. - MILANO

REINCANTO della casa in Torino via Barbaroux, 20 del reddito lordo di L. 13,520.

Il Notaio Carlo Converso farà il 12 luglio 1904, ore 2, nel suo studio in Torino, piazza Castello, 18, il reincanto per la vendita di detta casa, sul prezzo ribassato, di L. 126,000, cauzione decimale. c9541

Consulti per MALATTIE della PELLE VENEREE SIFILITICHE, via Berthollet 8.

Prof. Dott. R. BOVERO Direttore all'Ambulatorio Policlinico — Tutti i giorni dalle 11 alle 12 - dalle 15 alle 17 e dalle 19 alle 20. 104

MALATTIE SEGRETE PELLE e degli ORGANI URINARI CURA RADICALE SENZA CONSEGUENZE Ambulatorio speciale Visite 9-10, 13-15 18 19 tutti i giorni Via Principe Amedeo, 15, p. P.

VALLE DI GRESSONEY - ISSIME (1000 m. s/m) Il più bel clima della Valle d'Aosta, privo dei venti, temperatura 16 a 20 gradi, la vera cura climatica.

HOTEL MONT-NERY 100 letti Confort moderno — Medico — Farmacia — Posta — Telegrafo — Bagni — Lawn-tennis — Vetture — Garage. — Pensione, da L. 6 50 a L. 8; Contratti speciali per famiglie a lungo soggiorno. Per informazioni di prossima rivolgersi al Vice Padronali piazza Carignano, Torino. BALLA LUIGI, *propr.*

PONT ST-MARTIN (alto sbocco della Valle) GRAN HOTEL CAVALLO BIANCO Confort moderno — Luce elettrica — Modicissimi prezzi — Omnibus a tutti i treni. Grande Impresa di Servizio pubblico di Diligenze. Landaux e Vetture da Gressoney a Pont St-Martin, condotte dai F.lli GERMANO e SVERZIO.

Orario:

Andata	Corse 1ª	2ª	Ritorno	Corse 1ª	2ª
Part. da Pont St-Martin	ore 8	— 14	Part. da Gressoney Trinità	ore 6.30	— 14
Arr. a Issime	» 10.30	— 16.30	Arr. a Gressoney St-Jean	» 7.30	— 14.30
» a Gressoney St-Jean	» 11	— 19	» a Issime	» 8	— 15.30
» a Gressoney Trinità	» 14.5	— 20.5	» a Pont St-Martin	» 10.30	— 17.30

L'Impresa trovasi all'arrivo di tutti i treni. c 9291

MALATTIE NERVOSE EPILESSIA FARMACIA MONTI Castellfranco Veneto Opuscolo gratis a richiesta. 59 V In TORINO: Presso l'Istituto Chim. Farm. FASSI, via del Mille, 18.

CONTRO IL GASTRICISMO E LA STITICHEZZA e Malattie dipendenti da disturbi dello STOMACO-FEGATO-MILZA-INTESTINI I MEDICI RACCOMANDANO LE EFFICACISSIME PILLOLE DI EPATICINA DOMPE' Perchè col loro uso scompaiono subito la NAUSEA-BOCCA CATTIVA MAL DI STOMACO-NERVOSISMO CATARRO GASTRICO-VERTIGINI DOLOR DI TESTA-EMORROIDI ECC. Non producono disturbi o dolori Scatole da L. 1 e L. 2 In tutte le Farmacie e dai Preparatori DOMPE' ADAMI - CHIMICI MILANO - V. Pantano 5

La Banca Commerciale Italiana (Società Anonima — Sede Centrale Milano — Capitale L. 30,000,000)

SEDE DI TORINO, riceve versamenti in **Conto corrente 2** 0/0 colla disponibilità di

L. 10,000 a vista — L. 20,000 con un giorno di preavviso | Somme maggiori con 5 giorni di preavviso
» 50,000 con tre giorni di preavviso

in Conto corrente 2 3/4 0/0 colla disponibilità di

L. 5,000 a vista — L. 5,000 con un giorno di preavviso | Somme maggiori con 10 giorni di preavviso
» 10,000 con cinque giorni di preavviso

Depositi a risparmio al 3 0/0 con Libretti al portatore, colla disponibilità di

L. 1000 a vista e di somme maggiori con dieci giorni di preavviso.

Riceve deposito di titoli in amministrazione.

Assume il servizio di cassa per conto di privati, di Società e Amministrazioni pubbliche e private.

Per la Stagione estiva la Banca richiama l'attenzione del suo **Servizio di Deposito in Camera Corazzata** per custodia valigie, bauli casse argenteria, quadri, ecc., ecc., e sul **Nuovo impianto Cassette forti e Coffres-forts** per custodia valori e oggetti preziosi, ai seguenti prezzi d'abbonamento:

Cassette forti da L. 10, 15, 20, 25 e L. 50 | **all'anno**
Coffres-forts da L. 90 e L. 125

Si concedono pure abbonamenti *trimestrali* e *semestrali.*

Questi servizi *sono specialmente raccomandabili alla Famiglie* durante la loro permanenza fuori Città.

Ai Signori Abbonati sono riservate speciali agevolezze per l'*incasso dei Coupons* e dei *Titoli estratti.* 8040

L'impianto può essere visitato tutti i giorni feriali dalle 9 alle 16.

BAGNI DI MARE RAPALLO 40 minuti a Levante da Genova. Servizio treni diretti. *Hôtel Savoia e Rosa Bianca* con annesso Chalet sul mare. Incomparabile e salubre posizione. Prezzi pensione modici. 9775 G

Ceresole Reale (1600 metri sul mare) Grande Albergo e Pensione Levanna ristaurato ed abbellito con illuminazione elettrica. Scelta cucina con macelleria e latteria propria. Vini esteri e nazionali. Pensione giornaliera da L. 6 a L. 8, tutto compreso; restaurant alla carta. Sconto per famiglie e lungo soggiorno. Alloggi separati per famiglie. Vetture da Noasca a Ceresole dietro preavviso. 9240 Giachino Giacomo, *proprietario.*

CHATILLON (AOSTA) Hôtel-Ristorante del Nord (Aperto tutto l'anno) In splendida posizione sul Marmore all'imbocco della Valtournanche — Luce elettrica in tutte le camere — Pensioni — Table d'hôte — Servizio alla carta — Sala da biliarde. Appartamenti speciali per famiglie. Landaux, calèches, giardiniere per gite a qualsiasi destinazione. Servizio giornaliero di vettura pubblica tra Châtillon e St-Vincent. — Servizio di diligenza postale tra Châtillon e Valtournanche. Omnibus alla Stazione. c 9990 VOGLIANO BERNARDO, proprietario.

Gressoney St.-Jean Servizio regolare d'Automobili dalla primissima Marca DE DIETRICH & C., fra Pont St.-Martin, Gressoney St.-Jean, la Trinità e viceversa. — Tragitto in ore 1.30. 9658 Le partenze regolari si faranno dalla Stazione di Pont St-Martin, all'arrivo di tutti i treni (tranne il treno 477), e dall'Hôtel Lyskamm in Gressoney St-Jean. Banca Remualdo & C.

Premiata fabbrica di C. PISTONO CASSE-FORTI Torino, via Pietro Micca, 17. Milano, via Sant'Agnese, 4.

GASTRICISMO - STITICHEZZA guariti coll'uso del GASTROL-FRANCIA del Chim.-Farm. *F. FRANCIA*, via Nizza, 65, Torino RIMEDIO aperitivo, corroborante, digestivo preferito da celebrità mediche. *Opuscolo gratis.* Bottiglie da L. 1. e 2 (per posta L. 0,70 in più)

Direttore o Direttrice di Compartimento Vendita Confezioni Signora cercansi da importante Casa di Napoli, condizioni vantaggiose. Requisiti: **Conoscenza generale della vendita e specialmente delle confezioni da Signora, gusto nella compra e nelle ordinazioni alle Sartorie, ordine, disciplina. Signorile figura.** Presentarsi al signor ISAIA LEVI, *Via Basilica*, 8, *Torino.*

(Anno 41°) Stabilimento Billia e Grand Hôtel (Anno 41°) Châtillon-St-Vincent 600 metri Direzione Sanitaria Comm. Prof. PESCAROLO di Torino Medico residente dott. Vittorio Comba GIUGNO-OTTOBRE Cura razionale delle acque minerali di Saint-Vincent - La KARLSBAD ITALIANA, con speciale dietetica - Ampi padiglioni per Idroterapia moderna completa - Elettroterapia - Bagni di luce - Termofori elettrici - Splendida posizione - Centro di escursioni alpine le più svariate - Concerto giornaliero - Lawn-tennis - Ufficio Postale-Telegrafico nello Stabilimento. 8466

ALBA Collegio-Convitto Musichile Corsi accelerati nelle pubbliche scuole. Corsi accelerati interni. Ottimi risultati. Aperto nelle vacanze per la preparazione agli esami di ottobre. 9700 *Prof. dott. M. CANONICA, Rettore.*

TAMAGNO Caruso - De Negri - De Lucia, ecc. 20.000 Dischi sempre esistenti in Fabbrica Grande assortimento di Zonofoni GRAMMOFONI MONARCH SALE DI AUDIZIONE Società Fonografica Italiana —(TORINO)— Via Carlo Alberto, n. 24 Stelier di precisione, ripersazioni per qualunque tipo di Fonofono e Dischetti. 9302 Sconti ai Rivenditori.

n. 1325 (Valle Po) CRISSOLO Grande Albergo del Gallo (con succursale al Piano del Re) Servizio di primo ordine — Sala di lettura, da ballo, ecc. — Cura acqua ferro magnesiaca. — Pensione L. 6, compresa camera. c 9888 Giovanni Pilatone, *proprietario.*

GABY (Valle di Gressoney) Altezza m. 1100 Grand Hôtel Regina Stazione climatica - confort moderno - Si affittano appartamenti per famiglie - Medico nell'Hôtel - Prezzi modicissimi - Auto-garage. 8929 GRUGNETTI, *unico proprietario dell'Hôtel de la Zecca, Torino, via Roma, n. 26.*

VILLA DI SALUTE TROFARELLO (20 minuti da Torino) Per malattie nervose e mentali, recentemente ampliata e rimodernata. Direzione Sanitaria: Prof. Dott. Prospero Bonticelli, Dott. G. Bonichella, Dott. C. E. Marinel. — Direttore amministrativo P. P. Cordero. — *Consulente* on. Dott. Prof. cav. G. Albertotti. Trattamento famigliare — Pensioni modiche a convenirsi. Per programmi e schiarimenti rivolgersi in via Sacchi, 13, Torino, dalle 17 alle 18, o presso il Dott. C. E. Marinel, corso Re Umberto, 57, ogni giorno dalle ore 15 alle 17. Telefono 57. 8929

CRISSOLO Valle Po metri 1325 sul mare Grande Albergo della Corona completamente rimesso a nuovo, servizio di primo ordine, scelta cucina, gran salone di ricreazione, pianoforte, giornali, ecc. — Rimessa per automobili. — Retta giornaliera L. 6, compresa camera. c 9307 Chiaffredo Remone, *proprietario.*

St-Vincent (Valle d'Aosta) GRAND HOTEL de la SOURCE e Stabilimento Idroterapico Dottori CHARLES e Prof. BUCCIA APERTO DA GIUGNO A SETTEMBRE 9760 *Propr.:* Cravetto e Roddolo.

Concorso La Ferrovia Circumetnea a Catania cerca Direttore commerciale. Stipendio 8000, impegno quinquennale. Esigonsi: laurea ingegnere, pratica almeno triennale posto consolare; certificati nascita, penale, sanitario, moralità. Termine scadenza 15 luglio. Chiedere schiarimenti scrivendo all'Ingegnere marchese Colocci, presidente Consiglio amministrazione Società Siciliana lavori pubblici Catania. 8212 N

Operaie ed Apprendiste pulitrici in oro, possono trovare impiego, presentandosi dai F.lli MARCHISIO, *fabbricanti di cotone oro*, Via Pallamaglio, 23, Torino. c 9979

DIPLOMATO scuola commerciale corso lavori d'ufficio in casa. Mitì prezzo. Scrivere al N. 30035, presso *Succursale* a *Fogier, Torino.*

Apprendizzo di 14 a 16 anni, di buona famiglia, è cercato da primaria Casa di vendita al minuto, in cotoni, tulli, ricami, velluti e seterie. Piccolo stipendio dopo 6 mesi di tirocinio. — Scrivere L. O., 77, posta. c9945

Ditta vinicola astigiana, causa Rovinalmente viaggiatore, trattenibile vendita suoi prodotti ad interessamento, ed accetterebbe anche deposito viaggiare. — Scrivere *Europa, Ufficio* fermo posta, *Asti.* c 9822

Professore francese-tedesco darebbe lezioni in Istituto privato non molto lontano da Torino. — Scrivere c 9903, presso *Succursale* a *Fogier*, Torino. c 9903

AL MARE! La Direzione dei Collegi Nervi di Rivoli e Moncalieri aggrega alunni esterni alla Colonia Marina, istituita fra i propri convittori. I Collegi sono aperti per la preparazione agli esami di ottobre. Chiedere programmi. 8966

Lane per Calze E' arrivato l'assortimento completo delle lane da calze e maglieria per la stagione 1904-905. Provvedesi per tempo pei lavori da inverno. Lane per bambini senza. Vendita al dettaglio col sistema dell'ingrosso. Presso i F.lli PICCOTTI, corso Vittorio Ema., 62, nel cortile, e via Valeggio, 1,